

Analisi delle tendenze politiche più attuali in materia di sostenibilità, circolarità e neutralità climatica

Natalia Marzia Gusmerotti



Strategia nazionale per l'economia circolare



Linee Programmatiche per l'aggiornamento

Documento per la consultazione

30 Settembre 2021

Il 22 giugno 2020 è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento sulla tassonomia (Regolamento 2020/852) entrato in vigore il 12 luglio 2020.



EU Zero-Pollution Action Plan

In corso di adozione

EU strategy for sustainable textile products

Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili



Pacchetto «Fit for 55»

Brussels, 14.7.2021 COM(2021) 550 final

COMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS

'Fit for 55': delivering the EU's 2030 Climate Target on the way to climate neutrality



**Legge UE sul clima
REGOLAMENTO (UE) 2021/1119**



Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) prevede investimenti per 221 miliardi di euro, di cui 68,6 mld in economia circolare, al fine di migliorare la sostenibilità e la resilienza del Paese e del sistema economico.

Blue Economy



Institutional Theory

Le **pressioni istituzionali** sono generalmente considerate una delle principali motivazioni alla base dell'adozione di una **strategia ambientale proattiva**.

Secondo la new institutional theory, i **componenti dell'ambiente istituzionale** in cui un'impresa opera esercitano una pressione permanente sulle decisioni dell'impresa, generando comportamenti "isomorfi". Si tratta, cioè, di una pressione verso la conformità strutturale tra le organizzazioni dovuta al fatto che le caratteristiche organizzative si modificano con la finalità di adattarsi all'ambiente circostante.

Le imprese tendono a rispondere alle richieste esterne adottando specifiche pratiche ambientali al fine di aumentare **la loro legittimità sociale**. Siccome, però, le pressioni delle parti interessate variano in intensità a seconda del livello di potere, della legittimazione e/o dell'urgenza delle pressioni, esse **portano a divergenti strategie aziendali**.

Pressioni coercitive: es. pubbliche autorità; forme di accreditamento dei fornitori

Pressione mimetica: es. le piccole imprese che sono caratterizzate da una mancanza di risorse che spesso funge da barriera significativa ad iniziative proattive dal punto di vista ambientale

Pressione normativa: es. regola di comportamento comunemente diffusa

Institutional Theory e le possibili risposte

Le recenti ricerche sulla complessità istituzionale hanno dimostrato che le **pressioni esterne sono basate su logiche istituzionali diverse e talvolta contrastanti da parte di diversi stakeholders.**

Ciò significa che non solo le **percezioni dei destinatari di una stessa pressione possono essere diverse, ma anche che le pressioni esercitate dai diversi stakeholder possono essere tra loro diverse e, spesso, contrastanti.**

Tale mix di pressioni incrementa la disomogeneità delle potenziali risposte. Queste argomentazioni mettono ben in evidenza il livello di complessità che le organizzazioni si trovano a gestire, tanto in virtù di dinamiche interne che in virtù di dinamiche esterne.

Le organizzazioni possono gestire il conflitto focalizzandosi su una logica specifica (ad es. la ricerca del profitto) e adottare un **comportamento simbolico** per le altre logiche (ad esempio impegno ambientale). Oppure le organizzazioni possono gestire la presenza di due logiche contrastanti adottando **soluzioni innovative** in grado di soddisfarle entrambe.

Policy Makers/public decision makers

Le altre imprese (inclusi fornitori)/private decision makers

Il consumatore pubblico

Il consumatore green

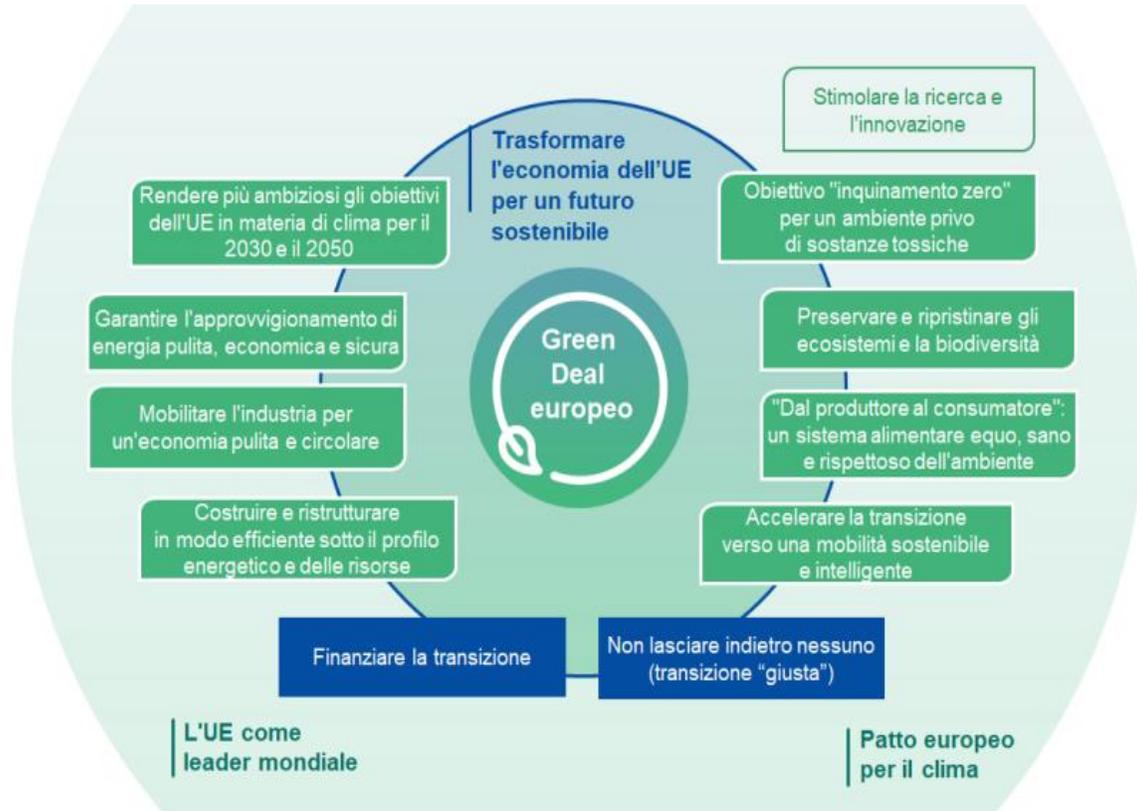
Stakeholder interni

Gli stakeholder secondari

AMBIENTE ISTITUZIONALE

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Green Deal europeo, Trasformazione verde e digitale



Il Green Deal è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite

Si tratta di una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la **crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse**.

Essa mira inoltre a proteggere, conservare e migliorare il **capitale naturale** dell'UE e a **proteggere la salute e il benessere dei cittadini** dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze.

Allo stesso tempo, tale transizione deve essere giusta e inclusiva.

Deve mettere al primo posto le persone e tributare particolare attenzione alle regioni, alle industrie e ai lavoratori che dovranno affrontare i problemi maggiori.

Poiché la transizione determinerà cambiamenti sostanziali, la **partecipazione attiva dei cittadini e la fiducia nella transizione** sono fondamentali affinché le politiche possano funzionare e siano accettate.

È necessario un **nuovo patto** che riunisca i cittadini, con tutte le loro diversità, le autorità nazionali, regionali, locali, la società civile e l'industria, in stretta collaborazione con le istituzioni e gli organi consultivi dell'UE.

Elaborare una serie di politiche profondamente trasformative

Cronologia

14 luglio 2021

[Realizzare il Green Deal europeo](#)

17 maggio 2021

[Economia blu sostenibile](#)

12 maggio 2021

[Piano d'azione "Azzerare l'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo"](#)

25 marzo 2021

[Piano d'azione per l'agricoltura biologica](#)

24 febbraio 2021

[Nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici](#)

18 gennaio 2021

[Nuovo Bauhaus europeo](#)

10 dicembre 2020

[European Battery Alliance](#)

9 dicembre 2020

[Patto europeo per il clima](#)

14 ottobre 2020

- [Ondata di ristrutturazioni](#)
- [Strategia sul metano](#)
- [Strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità](#)

17 settembre 2020

Presentazione del [piano degli obiettivi climatici 2030](#)

8 luglio 2020

Adozione delle [strategie dell'UE per l'integrazione dei sistemi energetici e per l'idrogeno](#) per preparare la strada verso un settore energetico pienamente decarbonizzato, più efficiente e interconnesso

20 maggio 2020

- Presentazione della [strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030](#) per proteggere le risorse naturali fragili del nostro pianeta
- Presentazione della strategia "[Dal produttore al consumatore](#)" per rendere i sistemi alimentari più sostenibili

11 marzo 2020

Proposta di un [piano d'azione per l'economia circolare](#) incentrato sull'uso sostenibile delle risorse

10 marzo 2020

Adozione della [strategia industriale europea](#), un piano per un'economia pronta per il futuro

4 marzo 2020

- Proposta per una [legge europea sul clima](#) al fine di garantire un'Unione europea a impatto climatico zero entro il 2050
- Consultazione pubblica (aperta fino al 17 giugno 2020) sul [patto europeo per il clima](#), che riunisce le regioni, le comunità locali, la società civile, le imprese e le scuole

14 gennaio 2020

Presentazione del [piano di investimenti del Green Deal europeo](#) e del [meccanismo per una transizione giusta](#)/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/finance-and-green-deal/just-transition-mechanism_it

11 dicembre 2019

Presentazione del [Green Deal europeo](#)

Trasformare
l'economia dell'UE
per un futuro
sostenibile

Stimolare la ricerca e
l'innovazione

Rendere più ambiziosi gli obiettivi
dell'UE in materia di clima per il
2030 e il 2050

Obiettivo "inquinamento zero"
per un ambiente privo
di sostanze tossiche

Garantire l'approvvigionamento di
energia pulita, economica e sicura

Preservare e ripristinare gli
ecosistemi e la biodiversità

Mobilizzare l'industria per
un'economia pulita e circolare

"Dal produttore al consumatore":
un sistema alimentare equo, sano
e rispettoso dell'ambiente

Costruire e ristrutturare
in modo efficiente sotto il profilo
energetico e delle risorse

Accelerare la transizione
verso una mobilità sostenibile
e intelligente

Green
Deal
europeo

Finanziare la transizione

Non lasciare indietro nessuno
(transizione "giusta")

L'UE come
leader mondiale

Patto europeo
per il clima

Objectives

The **zero pollution vision for 2050** is for air, water and soil pollution to be reduced to **levels no longer considered harmful to health and natural ecosystems**, that respect the boundaries with which our planet can cope, thereby creating a **toxic-free environment**.

This is **translated into key 2030 targets** to speed up reducing pollution at source. These targets include:

- improving **air quality** to reduce the number of premature deaths caused by air pollution by 55%;
- improving **water quality** by reducing waste, plastic litter at sea (by 50%) and microplastics released into the environment (by 30%);
- improving **soil quality** by reducing nutrient losses and chemical pesticides' use by 50%;
- reducing by 25% the EU **ecosystems where air pollution threatens biodiversity**;
- reducing the **share of people chronically disturbed by transport noise by 30%**, and
- significantly reducing **waste generation** and by 50% residual municipal waste.

The action plan aims to strengthen the **EU green, digital and economic leadership**, whilst creating a healthier, socially fairer Europe and planet. It provides a **compass to mainstream pollution prevention** in all relevant EU policies, **to step up implementation of the relevant EU legislation and to identify possible gaps**

Actions

The European Green Deal announced headline actions on zero pollution.

- **Chemical strategy for to better protect citizens and the environment against hazardous chemicals.**
- **Zero pollution action plan for water, air and soil - to better prevent, remedy, monitor and report on pollution.**
- **Revising measures to address pollution from large industrial installations to ensure they are consistent with climate, energy and circular economy policies.**

Union policy on the environment shall be based on the **precautionary principle** and on the principles that **preventive action** should be taken, that environmental damage should as a priority be **rectified at source** and on the **polluter pays principle**.

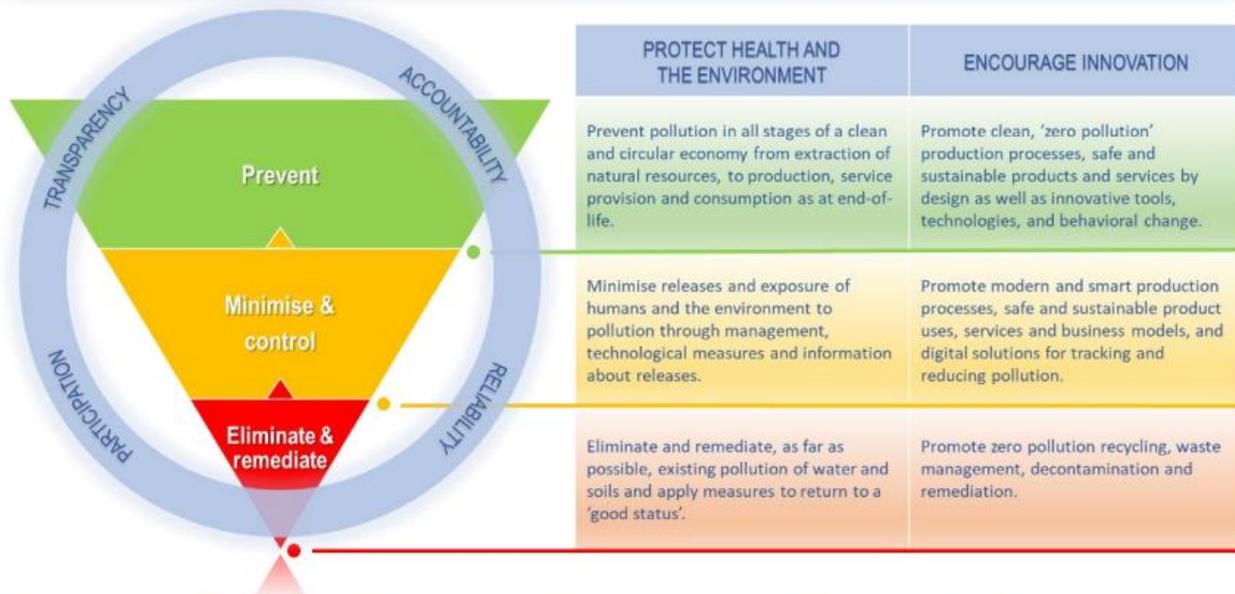


Figure 2: *The zero-pollution hierarchy – reversing the pyramid of action, prioritising the approaches for tackling pollution*

About this initiative

Summary This initiative would update EU rules on industrial emissions to ensure industry keeps improving the EU's environment.

It aims to ensure industry uses techniques that create a more sustainable EU economy, and a cleaner environment that improves public health.

In this way, the initiative supports the zero pollution ambition under the European Green Deal, as well as the EU's policies on energy, climate and the circular economy (reducing resource consumption and waste generation and promoting the use of recycled materials).

Topic Environment

Type of act Proposal for a directive

For **businesses and governments**, the zero pollution ambition offers an important opportunity to innovate by investing in clean technologies, products and services. **Private investments** are a key lever. In 2019, 51% more green bonds were issued worldwide compared to 2018 (for a total of USD 257.7 billion), mainly due to increased uptake within the EU⁸¹. Implementation of the environmental criteria (water protection, pollution prevention and control, circular economy and biodiversity) under the **Sustainable Taxonomy Regulation**⁸² will be an important opportunity to support this encouraging trend. To help companies and governments measure the economic performance of their business models and projects by reflecting nature's true value, the Commission will continue supporting **standardised natural capital accounting practices** and more stringent environmental reporting, as in the proposal for a **Sustainable Corporate Reporting Directive**⁸³ and, where relevant, promote pollution prevention as part of the sustainability proofing for large projects supported by InvestEU. This should help ensure that air, water and soil-related aspects are adequately reflected in developing standardised practices in business, projects, products and government and are promoted in public-private partnerships⁸⁴.

Objectives

The EU's chemicals strategy aims to

- better protect citizens and the environment
- boost innovation for safe and sustainable chemicals

Actions

- banning the most harmful chemicals in consumer products - allowing their use only where essential
- account for the cocktail effect of chemicals when assessing risks from chemicals
- phasing out the use of per- and polyfluoroalkyl substances (PFAS) in the EU, unless their use is essential
- boosting the investment and innovative capacity for production and use of chemicals that are safe and sustainable by design, and throughout their life cycle
- promoting the EU's resilience of supply and sustainability of critical chemicals
- establishing a simpler "one substance one assessment" process for the risk and hazard assessment of chemicals
- playing a leading role globally by championing and promoting high standards and not exporting chemicals banned in the EU

Corporate sustainability reporting

Proposal for a Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

On 21 April 2021, the Commission adopted a [proposal for a Corporate Sustainability Reporting Directive \(CSRD\)](#), which would amend the existing reporting requirements of the NFRD. The proposal

- extends the scope to all large companies and all companies listed on regulated markets (except listed micro-enterprises)
- requires the audit (assurance) of reported information
- introduces more detailed reporting requirements, and a requirement to report according to mandatory EU sustainability reporting standards
- requires companies to digitally 'tag' the reported information, so it is machine readable and feeds into the European single access point envisaged in the [capital markets union action plan](#)

I principali fruitori delle informazioni sulla sostenibilità comunicate nelle relazioni annuali delle imprese sono gli investitori e le organizzazioni non governative, le parti sociali e altri portatori di interessi. Gli investitori, compresi i gestori di patrimoni, desiderano comprendere meglio i rischi e le opportunità che le questioni di sostenibilità comportano per i loro investimenti, nonché l'impatto di tali investimenti sulle persone e sull'ambiente. Le organizzazioni non governative, le parti sociali e altri portatori di interessi si aspettano che le imprese rispondano maggiormente dell'impatto delle loro attività sulle persone e sull'ambiente.

In linea con il piano d'azione sulla finanza sostenibile della Commissione l'UE ha adottato una serie di misure per garantire che il settore finanziario svolga un ruolo significativo nel conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo. Il miglioramento dei dati comunicati dalle imprese riguardo ai rischi di sostenibilità a cui sono esposte e all'impatto che esse producono sulle persone e sull'ambiente è essenziale per l'efficace attuazione del Green Deal europeo e del piano d'azione sulla finanza sostenibile

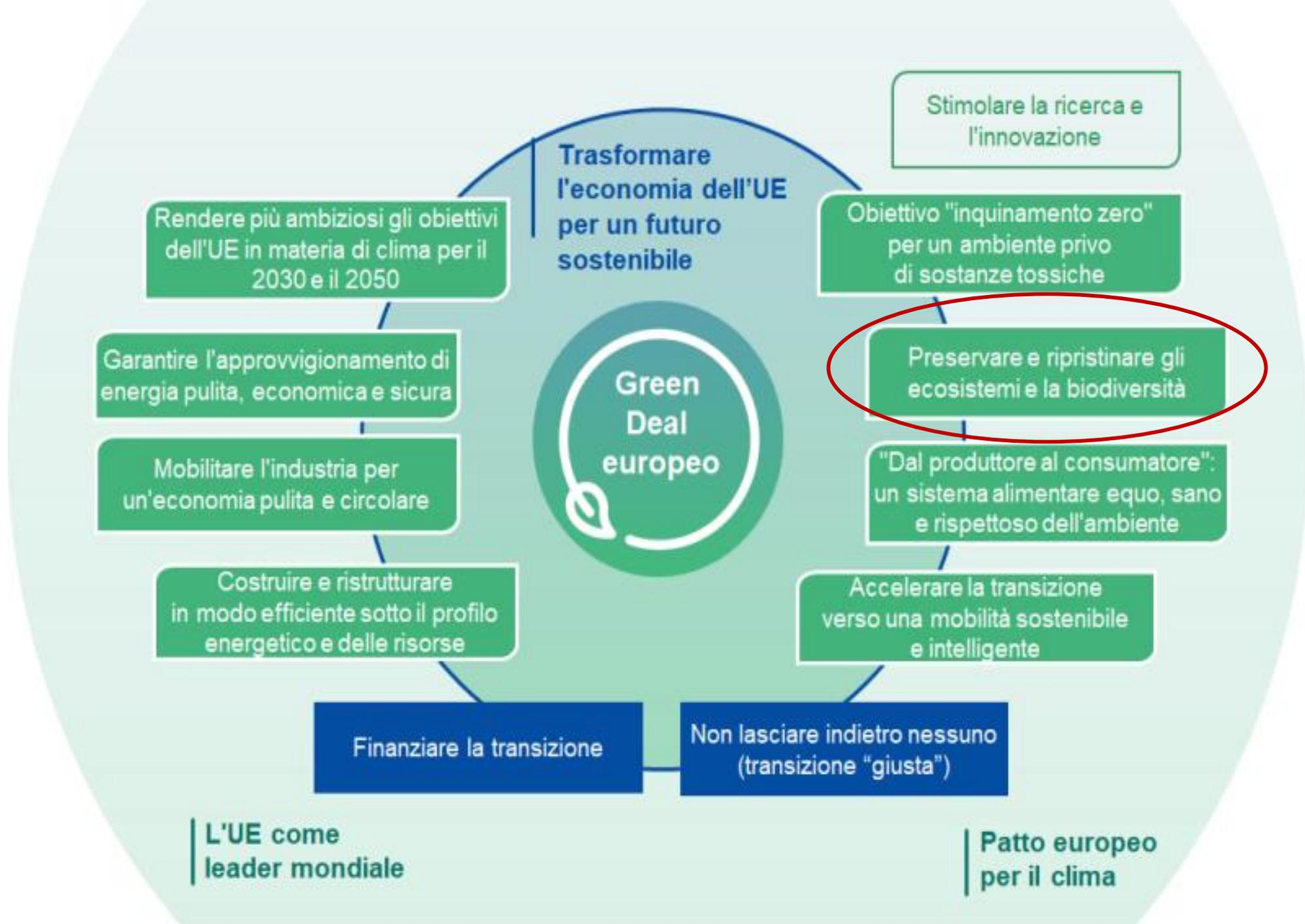
EU sustainability reporting standards

The [Commission's proposal for a Corporate Sustainability Reporting Directive \(CSRD\)](#) envisages the adoption of EU sustainability reporting standards. The draft standards would be developed by the [European Financial Reporting Advisory Group \(EFRAG\)](#) [↗](#).

The standards will be tailored to EU policies, while building on and contributing to international standardisation initiatives.

The first set of standards would be adopted by October 2022.

- See the [EFRAG reports on development of EU sustainability reporting standards](#)



Objectives

The biodiversity strategy aims to put Europe's biodiversity on the path to recovery by 2030 for the benefit of people, climate and the planet.

In the post-COVID-19 context, the strategy aims to build **our societies' resilience to future threats** such as

- the **impacts of climate change**
- forest fires
- **food insecurity**
- **disease outbreaks** - including by protecting wildlife and fighting illegal wildlife trade

Actions

Establishing a larger EU-wide network of protected areas on land and at sea. The EU will enlarge existing Natura 2000 areas, with strict protection for areas of very high biodiversity and climate value.

Launching an EU nature restoration plan. Through concrete commitments and actions, the EU aims to restore degraded ecosystems by 2030 and manage them sustainably, addressing the key drivers of biodiversity loss. As part of this plan, the Commission will propose **binding nature restoration targets**.

Introducing measures to enable the necessary transformative change. The strategy highlights unlocking funding for biodiversity, and setting in motion a new, strengthened governance framework to ensure better implementation and track progress improve knowledge, **financing and investments better respecting nature in public and business decision-making**

Introducing measures to tackle the global biodiversity challenge.



Tuttavia, se le crisi sono legate, lo sono anche le soluzioni. È la natura, alleato vitale nella lotta ai cambiamenti climatici, che regola il clima, e le soluzioni basate su di essa - come la protezione e il ripristino delle zone umide, delle torbiere e degli ecosistemi costieri, o la gestione sostenibile di zone marine, foreste, pascoli e terreni agricoli - saranno determinanti per la riduzione delle emissioni e l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'impianto di alberi e la creazione di infrastrutture verdi ci aiuteranno ad attenuare il calore in città e mitigare gli effetti delle catastrofi naturali.

Investire nella protezione e nel ripristino della natura sarà di cruciale importanza anche per la ripresa economica dell'Europa dalla crisi Covid-19. Al riavvio dell'economia dovremo evitare di ricadere e rinchiuderci nelle vecchie cattive abitudini. Il Green Deal europeo, la strategia di crescita dell'UE, sarà la bussola per la nostra ripresa, assicurando che l'economia sia al servizio delle persone e della società e restituisca alla natura più di quanto le sottrae. **La protezione della biodiversità ha giustificazioni economiche** ineludibili. I geni, le specie e i servizi ecosistemici sono fattori di produzione indispensabili per l'industria e le imprese, soprattutto per la produzione di medicinali. Oltre la metà del PIL mondiale dipende dalla natura e dai servizi che fornisce; in particolare tre dei settori economici più importanti — edilizia, agricoltura, settore alimentare e delle bevande — ne sono fortemente dipendenti².

La conservazione della biodiversità può apportare benefici economici diretti a molti settori dell'economia: ad esempio, la conservazione degli stock marini potrebbe incrementare gli utili annuali dell'industria dei prodotti ittici di oltre 49 miliardi di EUR, mentre la protezione delle zone umide costiere, con la riduzione dei danni causati dalle inondazioni, potrebbe evitare perdite per circa 50 miliardi di EUR all'anno all'industria delle assicurazioni³. Il rapporto benefici/costi complessivi di un programma mondiale efficace per la conservazione della natura ancora allo stato selvatico è stimato ad almeno 100 a 1⁴. Gli **investimenti nel capitale naturale**, ad esempio nel ripristino di habitat ricchi di carbonio e nell'agricoltura rispettosa del clima, sono considerati tra le cinque politiche più importanti di risanamento del bilancio in quanto offrono moltiplicatori

economici elevati e un impatto positivo sul clima⁵. Sarà importante che l'UE sfrutti questo potenziale per far sì che la ripresa avvenga all'insegna della prosperità, della sostenibilità e della resilienza.

La biodiversità è altresì fondamentale per salvaguardare la **sicurezza alimentare dell'UE e dell'intero pianeta** e il suo depauperamento rappresenta una minaccia per i sistemi alimentari⁶, mettendo a repentaglio la nostra sicurezza alimentare oltre che la nostra nutrizione. La biodiversità è anche alla base di diete sane e nutrienti e migliora sia i mezzi di sussistenza delle zone rurali sia la produttività agricola⁷: basti pensare che più del 75 % dei tipi di colture alimentari nel mondo dipendono dall'impollinazione animale⁸.

3.3. Scegliere un approccio integrato e che coinvolga tutta la società

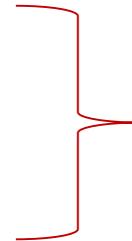
3.3.1. Imprese a favore della biodiversità

In linea con lo spirito di partenariato cui è improntata la presente strategia, tutti i settori dell'economia e della società saranno chiamati a dare il proprio contributo; tra questi vi sono l'industria e le imprese, che, pure incidendo sulla natura, sono anche culla di innovazioni, partenariati e competenze in grado di aiutare a contrastare la perdita di biodiversità.

Affinché gli interessi ambientali e sociali siano pienamente integrati nelle strategie aziendali, nel 2021 la Commissione presenterà una nuova iniziativa sulla **governance societaria sostenibile**. L'iniziativa, che potrebbe essere presentata sotto forma di proposta legislativa, affronterà, in modo proporzionato in funzione delle diverse dimensioni delle imprese, i diritti umani, l'obbligo di diligenza e il dovere di sollecitudine

in materia di ambiente nelle catene del valore economico⁶⁴: in tal modo contribuirà a garantire che gli interessi degli azionisti e dei portatori di interessi siano pienamente allineati agli obiettivi stabiliti nella presente strategia. Nel 2020 la Commissione ha inoltre avviato un riesame degli obblighi d'informativa delle imprese a norma della **direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario**⁶⁵, al fine di migliorare la qualità e la portata di questo tipo di informative, in cui rientrano gli aspetti ambientali quali la biodiversità.

Avvalendosi delle proprie piattaforme⁶⁶ e ispirandosi a iniziative recenti⁶⁷, la Commissione aiuterà a creare un movimento di **imprese europee a favore della biodiversità** e lo renderà parte integrante del patto europeo per il clima. Considerato che le soluzioni basate sulla natura possono offrire importanti sbocchi commerciali e occupazionali in vari settori⁶⁸ e sono fondamentali per l'innovazione sul piano dei bisogni economici o sociali che dipendono dalla natura, si presterà particolare attenzione a incentivarle e a eliminare gli ostacoli alla loro adozione.



Actions Tracker version 1.99.6

This tool is designed to track (Public Version) and edit (Internal Version) progress in the implementation of the actions listed in the EU Biodiversity Strategy for 2030.

SUMMARY



20 - EU Action Plan on organic farming (2021)

Completed

25 - EU Forest Strategy (2021)

Completed

31 - EU Soil Strategy (2021)

Completed

38 - Review and revise the level of ambition of the Renewable Energy Directive (RED), the Emissions Trading Scheme (ETS), and Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF) (2021)

Completed

49 - Zero Pollution Action Plan for Air, Water and Soil (2021)

Completed

50 - EU Chemicals Strategy for Sustainability (2020)

Completed

65 - Review and possibly revise the Environmental Crime Directive (ECD) (2021)

Completed

Business for biodiversity [🔗](#)

66 - New sustainable corporate governance initiative addressing human rights, environmental duty of care and mandatory due diligence across value chains (2021)

In progress

67 - Continuously support the EU Business for Biodiversity movement (2030)

In progress

68 - Review the reporting obligations of businesses under the Non-Financial Reporting Directive (2021)

In progress

<https://dopa.jrc.ec.europa.eu/kcbd/actions-tracker/>

Financing for biodiversity

69 - Unlock at least 20 billion €/y for biodiversity and invest a significant proportion of the EU budget dedicated to climate action in biodiversity and nature-based solutions (2030)

In progress

70 - Develop an EU-level Prioritised Action Framework (2022)

In progress

71 - Develop a dedicated natural-capital and circular-economy initiative in the range of €10 billion over the next ten years (2022)

In progress

72 - Strengthen the biodiversity proofing framework to ensure that EU funding supports biodiversity-friendly investments (2022)

In progress

73 - Propose a Delegated Act under the Taxonomy Regulation with technical screening criteria fulfilling environmental objectives, including the protection and restoration of biodiversity and ecosystems (2021)

In progress

74 - Revise the Sustainable Finance Strategy (2021)

Completed

75 - Promote and encourage tax shifts to reflect environmental costs (2030)

In progress

76 - Develop methods, criteria and standards to better integrate biodiversity considerations into public and business decision-making and to measure environmental footprint (2021)

In progress

77 - Promote an international natural capital accounting initiative (2021)

Completed

78 - Revise criteria and monitoring to encourage Nature Based Solutions for Green Public Procurement (2022)

In progress

Trade policy

88 - Engage in WTO negotiations towards a global agreement to ban harmful fisheries subsidies (2022)

In progress

89 - Ensure full implementation and enforcement of biodiversity provisions in all trade agreements (2030)

In progress

90 - Improve the assessment of the impact of trade agreements on biodiversity and strengthen biodiversity provisions of existing and new agreements if relevant (2030)

In progress

Deforestation, wildlife trafficking, illicit trade

91 - Legislative proposal and measures to avoid or minimise the placing of products associated with deforestation or forest degradation on the EU market (2021)

Completed

92 - Revise the Action plan against Wildlife Trafficking (2021)

Delayed

93 - Propose a further tightening of the EU rules on ivory trade (2021)

Completed

94 - Consider strengthening the coordinating and investigative capacities for biodiversity of the European Anti-Fraud Office (2022)

In progress

95 - Mobilise Aid for Trade to ensure that EU partner countries reap the benefits of biodiversity-friendly trade (2030)

In progress

Measuring and integrating the value of nature (NCA)

Objectives

The EU soil strategy aims to ensure that, by 2050

- all EU soil ecosystems are healthy and more resilient and can therefore continue to provide their crucial services
- there is no net land take and soil pollution is reduced to levels that are no longer harmful to people's health or ecosystems
- protecting soils, managing them sustainably and restoring degraded soils is a **common standard**

Actions

- presenting a **dedicated legislative proposal** on soil health by 2023 to enable the objectives of the EU soil strategy and achieve good soil health by 2050
- making sustainable soil management the new normal, by **proposing a scheme for land owners to get their soils tested for free, promoting sustainable soil management through the CAP and sharing best practices**
- considering proposing **legally binding objectives to limit drainage of wetlands and organic soils and to restore managed and drained peatlands to mitigate and adapt to climate change**
- investigating streams of excavated soils and assessing the need and potential for a **legally binding "soil passport" to boost circular the economy and enhance reuse of clean soil**
- **restoring degraded soils and remediating contaminated sites**
- preventing desertification by developing a **common methodology to assess desertification and land degradation**
- increasing research, data and monitoring on soil
- **mobilising the necessary societal engagement and financial resources**

Objectives

The strategy sets a vision and concrete actions to **improve the quantity and quality of EU forests and strengthen their protection, restoration and resilience.**

It aims to **adapt Europe's forests** to the new conditions, weather extremes and high uncertainty brought about by climate change.

This is a **precondition for forests to continue delivering their socio-economic functions, and to ensure** vibrant rural areas with thriving populations.

Actions

The new EU forest strategy will **support the socio-economic functions of forests for thriving rural areas and boosting forest-based bio-economy within sustainability boundaries. It will also protect, restore and enlarge the EU's forests to combat climate change, reverse biodiversity loss and ensure resilient and multifunctional forest ecosystems by**

- promoting the sustainable forest bioeconomy for long-lived wood products
- ensuring sustainable use of wood-based resources for bioenergy
- promoting non-wood forest-based bioeconomy, including ecotourism
- developing skills and empowering people for sustainable forest-based bioeconomy
- protecting EU's last remaining primary and old-growth forests
- ensuring forest restoration and reinforced sustainable forest management for climate adaptation and forest resilience
- re- and afforestation of biodiverse forests, including by planting 3 billion additional trees by 2030
- providing financial incentives for forest owners and managers for improving the quantity and quality of EU forests

The strategy also focuses on

- strategic forest monitoring, reporting and data collection
- developing a strong research and innovation agenda to improve our knowledge on forests
- implementing an inclusive and coherent EU forest governance framework
- stepping up implementation and enforcement of existing EU acquis

About this initiative

Roadmap

Feedback period

30 July 2020 - 08 October 2020

FEEDBACK: CLOSED

Public consultation

Consultation period

26 October 2020 - 08 February 2021

FEEDBACK: CLOSED

Summary

This initiative aims to improve the EU regulatory framework on company law and corporate governance. It would enable companies to focus on long-term sustainable value creation rather than short-term benefits. It aims to better align the interests of companies, their shareholders, managers, stakeholders and society. It would help companies to better manage sustainability-related matters in their own operations and value chains as regards social and human rights, climate change, environment, etc.

Topic

Justice and fundamental rights

Type of act

Proposal for a directive

Category

Commission Work Programme

76 - Develop methods, criteria and standards to better integrate biodiversity considerations into public and business decision-making and to measure environmental footprint (2021)

In progress

Updated on: 2022-01-13

Deadline: 2021

Summary: The aim of this action is to support the use of criteria and methods to support decision-making in the public and business sectors and further develop natural capital accounting . This will include support to business-driven developments of principles and methods, as well as setting standards and regulation. The aim is also to integrate biodiversity into the Product Environmental Footprint and Organisations Environmental Footprint methodology.

Links:

- [Environmental Footprint](#)
- [EU Guidance on integrating ecosystems and their services into decision-making](#)

77 - Promote an international natural capital accounting initiative (2021)

Completed

Updated on: 2021-12-09

Deadline: 2021

Summary: The Commission is fostering networks of corporates cooperating on natural capital in order to align internationally management accounting principles for natural capital and biodiversity. Through the Transparent Life Project, the Value Balancing Alliance – consisting of international companies and the four largest professional services firms (Deloitte, EY, KPMG & PwC) – and the Capitals Coalition – a global collaboration of more than 370 organizations – have joined forces with the World Business Council for Sustainable Development to develop a set of generally accepted environmental accounting principles.

Links:

- [LIFE Transparent Project](#)

Deforestation, wildlife trafficking, illicit trade [🔗](#)

91 - Legislative proposal and measures to avoid or minimise the placing of products associated with deforestation or forest degradation on the EU market (2021)

Completed

Updated on: 2021-12-09

Deadline: 2021

Summary: The proposal aims to minimise the EU's contribution to deforestation and forest degradation worldwide and promote the consumption of products from deforestation-free supply chains in the EU.

Links:

- [Proposal for a regulation on deforestation-free products](#)



Objectives

The Farm to Fork Strategy aims **to accelerate our transition to a sustainable food system that should:**

- **have a neutral or positive environmental impact**
- **help to mitigate climate change and adapt to its impacts**
- **reverse the loss of biodiversity**
- **ensure food security**, nutrition and public health, making sure that everyone has access to sufficient, safe, nutritious, sustainable food
- **preserve affordability of food while generating fairer economic returns**, fostering competitiveness of the EU supply sector and promoting fair trade

Actions

The strategy sets out **both regulatory and non-regulatory initiatives, with the common agricultural and fisheries policies as key tools to support a just transition.**

A proposal for a **legislative framework for sustainable food systems will be put forward** to support implementation of the strategy and development of sustainable food policy. Taking stock of learning from the COVID-19 pandemic, the Commission will also develop a **contingency plan for ensuring food supply and food security**. The EU will support the global transition to sustainable agri-food systems through its trade policies and international cooperation instruments.

To **enable and accelerate** the transition to a fair, healthy and environmentally-friendly food system, advisory services financial instruments but also research and innovation are instrumental as they can help resolve tensions, develop and test solutions, overcome barriers and uncover new market opportunities.

•

Sustainable food systems

The proposal for a legislative framework for sustainable food systems (FSFS) is one of the flagship initiatives of the Farm to Fork Strategy.

As announced in the Strategy, it will be adopted by the Commission by the end of 2023.

Its goal is to accelerate and make the transition to sustainable food systems easier. It will also have as its core objective the promotion of policy coherence at EU level and national level, mainstream sustainability in all food-related policies and strengthen the resilience of food systems.

The proposal will be adopted following broad consultation and impact assessment.

The sustainability labelling framework will be part of the FSFS.

As part of the Farm-to-Fork Strategy, the European Commission announced to revise EU rules on the information provided to consumers. The aim of revising the FIC Regulation (Food information to consumers) is to ensure better labelling information to help consumers make healthier and more sustainable food choices and tackle food waste, by proposing to:

- **introduce harmonised mandatory front-of-pack nutrition labelling and set nutrient profiling criteria to restrict claims made on foods;**
- **extend mandatory origin or provenance information for certain products;**
- **revise the rules on date marking ('use by' and 'best before' dates)**

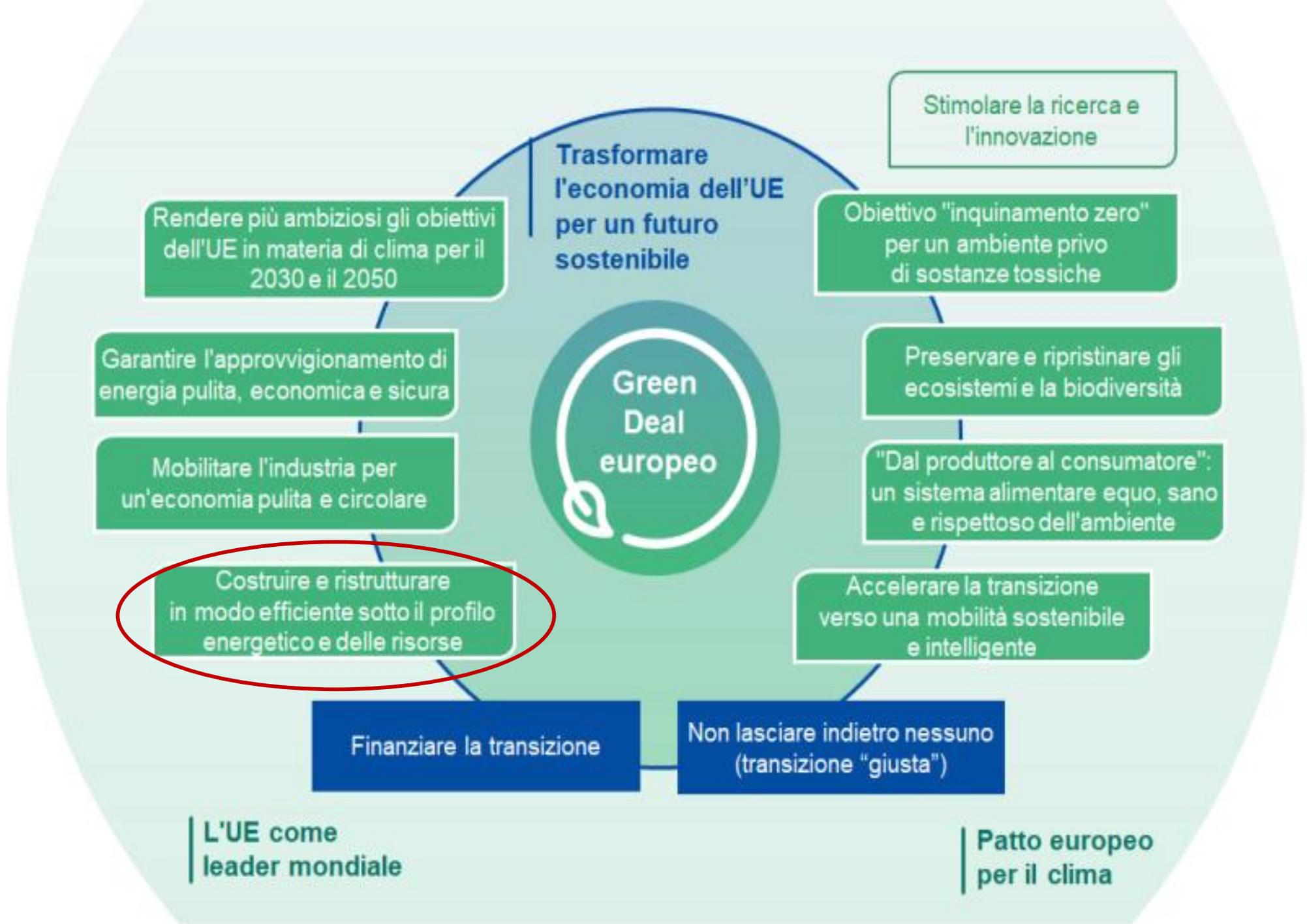
In addition, the proposed revision of the FIC Regulation will follow up on the Europe's Beating Cancer Plan by considering to introduce mandatory indications of the list of ingredients and the nutrition declaration for all alcoholic beverages.

A future Sustainability Labelling Framework

In the Farm to Fork Strategy, the Commission announced a proposal for a sustainability labelling framework to empower consumers to make informed and sustainable food choices.

The proposal will govern the provision of information to consumers related to the sustainability of food products. In synergy with other relevant labelling initiatives like the ones on front-of-pack nutrition labelling, animal welfare labelling and 'green claims', it will cover the provision of consumer information relating to the nutritional, climate, environmental and social aspects of food products.

The sustainability labelling framework is part of the Sustainable Food System Framework initiative.



Objectives

Renovating both public and private buildings is an essential action, and has been singled out in the European Green Deal as a **key initiative to drive energy efficiency in the sector and deliver on objectives**.

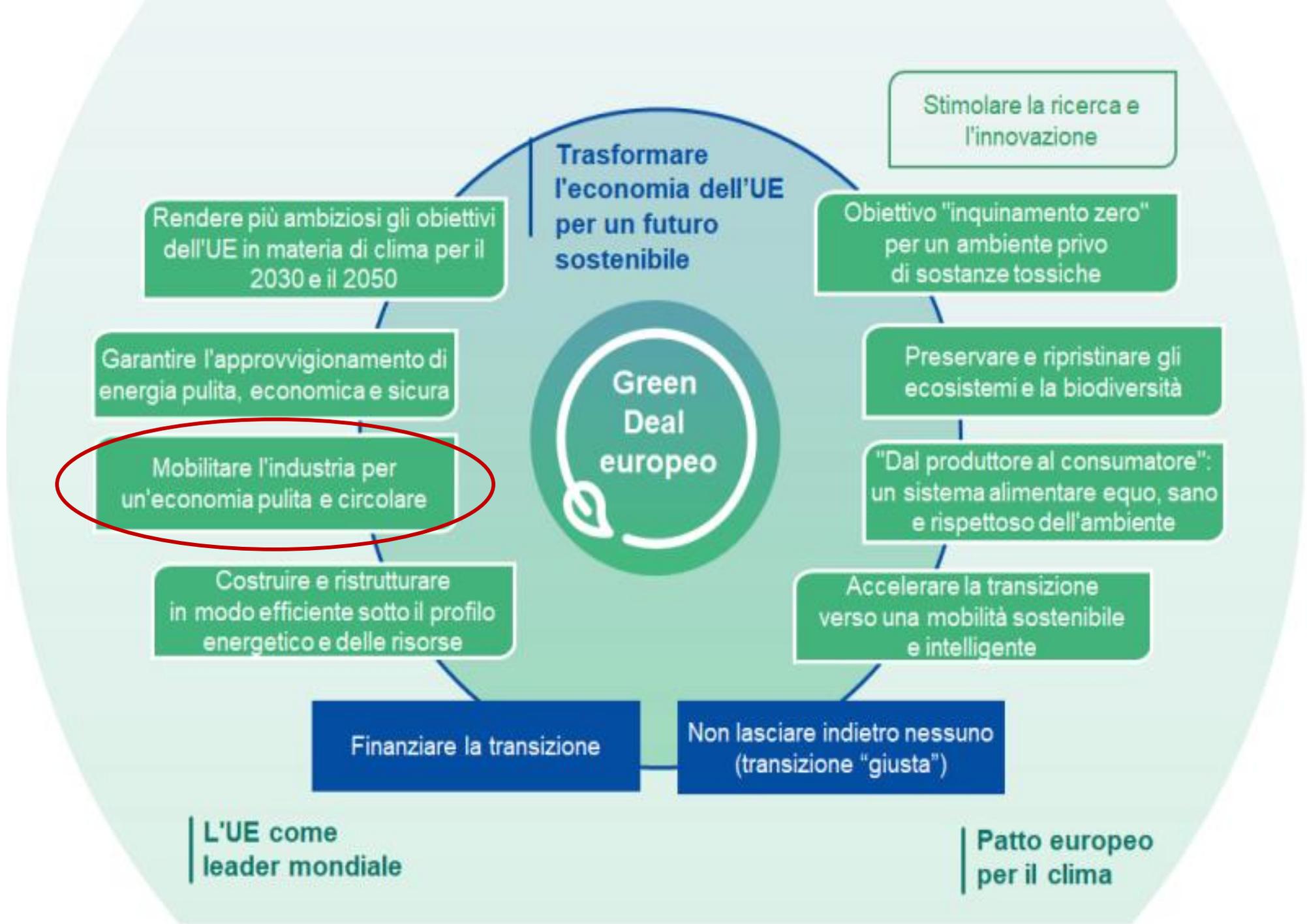
Given the labour-intensive nature of the construction sector, which is largely dominated by local businesses, **building renovations can also play a crucial role in European economic recovery after the COVID-19 pandemic**.

To kick-start the recovery, the Commission's recovery plan further supports renovations for EU buildings.

It aims to double annual energy renovation rates in the next 10 years. As well as reducing emissions, these renovations will enhance quality of life for people living in and using the buildings, and should create many additional green jobs in the construction sector.



The Renovation Wave initiative builds on the national long-term building renovation other aspects of the Directive on Energy Performance of Buildings, and building-related aspects of each EU country's national energy and climate plans (NECPs).



- 2021 - 2022 ○ **Planned adoption date for several initiatives under the action plan, including:**

 - legislative proposal for substantiating green claims made by companies - [find out more](#)
 - legislative proposal empowering consumers in the green transition – [find out more](#)
 - EU strategy for sustainable textiles - [find out more](#)
 - a sustainable products policy initiative including a revision of the Ecodesign Directive – [find out more](#)
 - review of requirements on packaging and packaging waste in the EU - [find out more](#)
 - update of EU rules on industrial emissions - [find out more](#)
- 17 November 2021 ○ **European Commission adopted proposal for news rules on waste shipments**

Find out more in the [press release](#) and [questions and answers](#)
- 28 October 2021 ○ **European Commission adopted proposal to update rules on persistent organic pollutants in waste**

[Find out more](#)
- 22 February 2021 ○ **Global Alliance on Circular Economy and Resource Efficiency (GACERE) launched**

[Find out more](#)
- 10 December 2020 ○ **European Commission adopted a proposal for a new regulation on sustainable batteries**

This was the first initiative to be delivered under the new action plan - [find out more](#)
- 11 March 2020 ○ **European Commission adopted new circular economy action plan**
- 11 December 2019 ○ **European Commission adopted European Green Deal**
- December 2015 ○ **European Commission adopted the first circular economy action plan**

All 54 actions under [this plan](#) have been delivered or are being implemented - [find out more](#).



Hide 5 items ^

Policy areas

- [Chemicals](#) { ... }
- [Circular economy](#) { ... }
- [Circular economy at the global level](#) { ... }
- [Industry](#) { ... }
- [Plastics](#) { ... }
- [Sustainable development](#) { ... }
- [Waste and recycling](#) { ... }

Connected strategies

- [European Green Deal](#) { ... }
- [First circular economy action plan](#)
- [Chemicals strategy](#) { ... }
- [Industrial Strategy](#) { ... }
- [Plastics strategy](#) { ... }
- [Zero pollution action plan](#) { ... }



I concetti chiave

l'estensione dell'economia circolare dai precursori agli operatori economici tradizionali contribuirà in modo significativo al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050 e alla dissociazione della crescita economica dall'uso delle risorse, garantendo nel contempo la competitività a lungo termine dell'UE senza lasciare indietro nessuno

modello di crescita rigenerativo che restituisca al pianeta più di quanto prenda

mantenimento del consumo di risorse entro i limiti del pianeta (...) fare il possibile per ridurre l'impronta dei consumi e raddoppiare la percentuale di utilizzo dei materiali circolari nel prossimo decennio



I concetti chiave

una transizione progressiva, ma irreversibile, verso un sistema economico sostenibile è un elemento imprescindibile della nuova strategia industriale dell'UE

programma orientato al futuro per costruire un'Europa più pulita e competitiva in co-creazione con gli operatori economici, i consumatori, i cittadini e le organizzazioni della società civile

accelerare il profondo cambiamento richiesto dal Green Deal europeo





I concetti chiave

quadro strategico per i prodotti solido e coerente in cui i prodotti, i servizi e i modelli imprenditoriali sostenibili costituiranno la norma

trasformare i modelli di consumo in modo da evitare innanzitutto la produzione di rifiuti

ponendo l'accento sulle catene di valore dei prodotti chiave

ridurre i rifiuti e garantire il buon funzionamento del mercato interno dell'UE per le materie prime secondarie di alta qualità

assumersi (l'UE) la responsabilità dei rifiuti che produce



I concetti chiave

esiste un chiaro vantaggio commerciale anche per le singole imprese: le imprese manifatturiere dell'UE destinano in media circa il 40 % della spesa all'acquisto di materiali, i modelli a ciclo chiuso possono pertanto incrementare la loro redditività, proteggendoli nel contempo dalle fluttuazioni dei prezzi delle risorse.

rafforzare la base industriale dell'UE e favorire la creazione di imprese e l'imprenditorialità tra le PMI.

modelli innovativi basati su una relazione più stretta con i clienti, la personalizzazione di massa e l'economia collaborativa e della partecipazione, e supportati dalle tecnologie digitali, come l'Internet delle cose, i big data, la blockchain e l'intelligenza artificiale, accelereranno non solo la circolarità ma anche la dematerializzazione della nostra economia, consentendo all'Europa di ridurre la dipendenza dalle materie prime



I concetti chiave

*per quanto riguarda i cittadini, l'economia circolare fornirà prodotti di elevata qualità, funzionali, sicuri, efficienti e **economicamente accessibili**, che durano più a lungo e sono concepiti per essere riutilizzati, riparati o sottoposti a procedimenti di riciclaggio di elevata qualità. Un'intera gamma di nuovi servizi sostenibili, modelli di "prodotto come servizio" (product-as-service) e soluzioni digitali consentiranno di migliorare la qualità della vita, creare posti di lavoro innovativi e incrementare le conoscenze e le competenze*

questo piano provvederà alla razionalizzazione del quadro normativo rendendolo adatto ad un futuro sostenibile, garantendo l'ottimizzazione delle nuove opportunità derivanti dalla transizione e riducendo al minimo gli oneri per le persone e le imprese



I concetti chiave

*L'Europa non riuscirà a conseguire cambiamenti radicali agendo da sola. L'UE continuerà a **svolgere un ruolo guida verso un'economia circolare a livello mondiale** e ad utilizzare la sua influenza, le sue competenze e le sue risorse finanziarie per attuare **gli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030***

presente piano mira inoltre a garantire che l'economia circolare vada a beneficio delle persone, delle regioni e delle città, contribuisca pienamente alla neutralità climatica e sfrutti appieno il potenziale della ricerca, dell'innovazione e della digitalizzazione

*prevede l'ulteriore messa a punto di **un quadro di monitoraggio adeguato** che contribuisca a misurare il benessere al di là del PIL*



Scuola Superiore
Sant'Anna

Progettazione di prodotti sostenibili

Premessa:

Le iniziative e la legislazione dell'UE trattano già in parte gli aspetti relativi alla sostenibilità dei prodotti, sia su base obbligatoria che volontaria. Di fatto, non esiste un insieme esaustivo di **prescrizioni** per garantire che tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE diventino via via più sostenibili e soddisfino i criteri dell'economia circolare.

Obiettivo:

Per rendere i prodotti idonei a un'economia neutra dal punto di vista climatico, efficiente sotto il profilo delle risorse e circolare, ridurre i rifiuti e garantire che le prestazioni dei **precursori della sostenibilità** diventino progressivamente la norma, la Commissione proporrà **un'iniziativa legislativa relativa ad una strategia in materia di prodotti sostenibili**. L'obiettivo centrale di questa iniziativa legislativa sarà **l'estensione della direttiva concernente la progettazione ecocompatibile al di là dei prodotti connessi all'energia, in modo che il quadro della progettazione ecocompatibile possa applicarsi alla più ampia gamma possibile di prodotti e rispetti i principi della circolarità.**



Progettazione di prodotti sostenibili

Misure: valuterà la possibilità di stabilire dei principi di sostenibilità e altre modalità adeguate per disciplinare gli aspetti seguenti:

- il miglioramento della **durabilità, della riutilizzabilità, della possibilità di *upgrading* e della riparabilità** dei prodotti, la questione della presenza di **sostanze chimiche pericolose** nei prodotti e l'aumento della loro **efficienza sotto il profilo energetico e delle risorse**;
- l'aumento del **contenuto riciclato nei prodotti**, garantendone al tempo stesso le prestazioni e la sicurezza;
- la possibilità di **rifabbricazione** e di **riciclaggio di elevata qualità**;
- la riduzione delle **impronte carbonio e ambientale**;
- la limitazione dei prodotti **monouso** e la lotta contro l'**obsolescenza prematura**;
- l'introduzione del **divieto di distruggere i beni durevoli non venduti**;
- la promozione del modello "**prodotto come servizio**" o di altri modelli in cui **i produttori mantengono la proprietà del prodotto** o la responsabilità delle sue prestazioni per l'intero ciclo di vita;
- la mobilitazione del potenziale di **digitalizzazione** delle informazioni relative ai prodotti, ivi comprese soluzioni come **i passaporti, le etichettature e le filigrane digitali**;
- un sistema di ricompense destinate ai prodotti in base alle loro **diverse prestazioni in termini di sostenibilità**, anche associando i livelli elevati di prestazione all'ottenimento di incentivi.



Scuola Superiore
Sant'Anna

Progettazione di prodotti sostenibili

Misure:

- Sarà data priorità ai gruppi di prodotti individuati nel contesto delle catene di valore che figurano nel piano d'azione, come l'elettronica, le TIC e i tessili, ma anche i mobili e i prodotti intermedi ad elevato impatto, come l'acciaio, il cemento e le sostanze chimiche. Altri gruppi di prodotti saranno individuati in base all'impatto ambientale e al loro potenziale di circolarità.

Inoltre, per sostenere l'applicazione efficace ed efficiente del nuovo quadro per i prodotti sostenibili, la Commissione:

- istituirà uno spazio europeo dei dati per le applicazioni circolari intelligenti contenente dati sulle catene di valore e informazioni sui prodotti;
- intensificherà, in cooperazione con le autorità nazionali, gli sforzi volti a garantire il rispetto dei requisiti di sostenibilità applicabili ai prodotti immessi sul mercato dell'UE, in particolare mediante ispezioni concertate e azioni di vigilanza del mercato.



Scuola Superiore
Sant'Anna

Dare ai consumatori e agli acquirenti pubblici la possibilità di operare scelte informate

Premessa:

Dare ai consumatori la **possibilità di scegliere** e offrire loro soluzioni meno onerose è un elemento centrale del quadro strategico in materia di prodotti sostenibili

Obiettivo:

Rafforzare la **partecipazione dei consumatori** all'economia circolare

Misure:

- revisione della legislazione dell'UE relativa ai consumatori per garantire che i consumatori ricevano informazioni attendibili e pertinenti sui prodotti presso il punto vendita, anche in merito alla durata di vita e alla disponibilità di servizi di riparazione, pezzi di ricambio e manuali di riparazione;
- rafforzare ulteriormente la protezione dei consumatori contro l'ecologismo di facciata e l'obsolescenza prematura, stabilire requisiti minimi per i marchi/loghi di sostenibilità e per gli strumenti di informazione;
- nuovo «diritto alla riparazione»;
- nuovi diritti orizzontali sostanziali per i consumatori, ad esempio per quanto riguarda le garanzie estese, la disponibilità di pezzi di ricambio o l'accesso alla riparazione e, nel caso delle TIC e dell'elettronica, ai servizi di upgrading.



Scuola Superiore
Sant'Anna

Dare ai consumatori e agli acquirenti pubblici la possibilità di operare scelte informate

Misure

- imprese forniscano ulteriori elementi a sostegno delle loro dichiarazioni ambientali, utilizzando i cosiddetti "metodi per misurare l'impronta ambientale dei prodotti e delle organizzazioni". La Commissione testerà l'integrazione di questi metodi nel marchio Ecolabel UE e includerà più sistematicamente la durabilità, la riciclabilità e il contenuto riciclato nei criteri per il marchio Ecolabel UE;
- criteri e obiettivi minimi obbligatori in materia di appalti pubblici verdi (GPP) nella legislazione settoriale e introdurrà gradualmente un obbligo di comunicazione per monitorare il ricorso agli appalti pubblici verdi (GPP)
- iniziativa "**Acquirenti pubblici per il clima e l'ambiente**", che agevolerà gli scambi tra gli acquirenti che intendono ricorrere agli appalti pubblici verdi.



Circularità dei processi produttivi

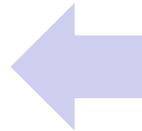
Scuola Superiore
Sant'Anna

Premessa:

La circolarità è un elemento essenziale di una trasformazione più ampia dell'industria verso la neutralità climatica e la competitività a lungo termine. Può determinare notevoli risparmi di materie in tutte le catene di valore e i processi di produzione, generare valore aggiunto e sbloccare opportunità economiche

Obiettivo:

l'incremento della circolarità nell'industria



Misure:

- revisione della **direttiva sulle emissioni industriali**, prevedendo l'integrazione delle pratiche dell'economia circolare nei documenti di riferimento delle prossime BAT (best available techniques)
- agevolando la simbiosi industriale con l'istituzione di un sistema di comunicazione e certificazione promosso dall'industria e consentendo l'attuazione della simbiosi industriale
- promuovendo il settore della bioeconomia sostenibile e circolare mediante l'attuazione del piano d'azione in materia di bioeconomia
- promuovendo l'uso delle tecnologie digitali per la tracciabilità, la rintracciabilità e la mappatura delle risorse;

Circolarità dei processi produttivi



Scuola Superiore
Sant'Anna

Misure:

- promuovendo il ricorso alle tecnologie verdi grazie ad un sistema di verifica accurata che prevede la registrazione del sistema UE di verifica delle tecnologie ambientali come marchio di certificazione UE.

La nuova **strategia per le PMI** promuoverà la collaborazione industriale circolare tra PMI mediante iniziative di formazione, consulenze, nell'ambito della "Enterprise Europe Network", sulla collaborazione tra cluster e il trasferimento di conoscenze tramite il Centro di eccellenza europeo per la gestione efficiente delle risorse.

ISTITUTO
DI MANAGEMENT



Scuola Superiore
Sant'Anna

Principali catene del valore dei prodotti

Prodotti tessili

Batterie e veicoli

Elettronica e TIC

Plastica

Costruzione e edilizia

Prodotti alimentari, acque e nutrienti





Una politica rafforzata in materia di rifiuti a sostegno della circolarità e della prevenzione dei rifiuti

- *Il riciclaggio di alta qualità si basa su un'efficace raccolta differenziata. Per aiutare i cittadini, le imprese e le autorità pubbliche a migliorare la separazione dei rifiuti, la Commissione proporrà di armonizzare i sistemi di raccolta differenziata.*
- *La proposta si occuperà in particolare delle combinazioni più efficaci di modelli di raccolta differenziata, della densità e dell'accessibilità dei vari punti di raccolta, incluso negli spazi pubblici, tenendo conto delle diverse situazioni locali e regionali che vanno dalle regioni urbane a quelle ultraperiferiche.*
- *Saranno inoltre presi in considerazione anche altri aspetti che facilitano il coinvolgimento dei consumatori, come l'armonizzazione dei colori dei contenitori e dei simboli per i principali tipi di rifiuti, le etichette dei prodotti, le campagne di informazione e gli strumenti economici.*
- *La proposta persegue inoltre la standardizzazione e l'utilizzo di sistemi di gestione della qualità per garantire la qualità dei rifiuti raccolti destinati ad essere utilizzati nei prodotti, in particolare come materiali a contatto con gli alimenti.*



Migliorare la circolarità in un ambiente privo di sostanze tossiche

Per aumentare la fiducia nell'utilizzo delle materie prime secondarie, la Commissione intende:

- sostenere lo sviluppo di soluzioni per una cernita di elevata qualità e la rimozione dei contaminanti dai rifiuti, compresi quelli derivanti da contaminazione accidentale;
- elaborare metodologie per ridurre al minimo la presenza di sostanze problematiche per la salute o l'ambiente nei materiali riciclati e nei prodotti da essi ottenuti;
- cooperare con l'industria per mettere progressivamente a punto sistemi armonizzati di tracciamento e gestione delle informazioni sulle sostanze identificate come estremamente preoccupanti e su altre sostanze rilevanti, in particolare quelle con effetti cronici e quelle che presentano problemi tecnici nelle operazioni di recupero lungo le catene di approvvigionamento, e per individuare tali sostanze nei rifiuti, in sinergia con misure previste nel quadro strategico per i prodotti sostenibili e con la banca dati dell'ECHA sugli articoli contenenti sostanze estremamente preoccupanti;
- proporre la modifica degli allegati del regolamento sugli inquinanti organici persistenti, in linea con i progressi scientifici e tecnici e gli obblighi internazionali derivanti dalla convenzione di Stoccolma;
- migliorare la classificazione e la gestione dei rifiuti pericolosi in modo da mantenere flussi di riciclaggio puliti, anche attraverso un ulteriore allineamento con la classificazione delle sostanze chimiche e delle miscele ove necessario.
- La futura strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità affronterà ulteriormente l'interfaccia tra i quadri normativi in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti e rafforzerà le sinergie con l'economia circolare.



Creazione di un mercato dell'Unione efficiente per le materie prime secondarie

Al fine di istituire un mercato interno delle materie prime secondarie ben funzionante, la Commissione:

- valutare il campo di applicazione entro cui sviluppare ulteriormente, a livello di UE, criteri volti a definire quando un rifiuto cessa di essere tale per determinati flussi di rifiuti sulla base del monitoraggio dell'applicazione da parte degli Stati membri delle norme rivedute sulla cessazione della qualifica di rifiuto e sui sottoprodotti e sostenere le iniziative transfrontaliere di cooperazione volte ad armonizzare i criteri nazionali che definiscono la cessazione della qualifica di rifiuto e i sottoprodotti;
- rafforzare il ruolo della normazione sulla base della valutazione attualmente in corso dei lavori di normazione esistenti a livello nazionale, europeo e internazionale;
- ricorrere tempestivamente a restrizioni all'uso di sostanze estremamente preoccupanti negli articoli per i casi in cui l'uso della sostanza è soggetto a un obbligo di autorizzazione, continuando nel contempo a migliorare il rispetto della normativa alle frontiere;
- valutare la fattibilità di istituire un osservatorio del mercato per le materie secondarie fondamentali.

Gestione delle esportazioni di rifiuti dall'UE

ISTITUTO
DI MANAGEMENT



Scuola Superiore
Sant'Anna

- Considerando che le spedizioni illegali di rifiuti continuano a destare preoccupazione, la Commissione interverrà con l'obiettivo di garantire che l'UE non esporti le proprie problematiche connesse ai rifiuti verso paesi terzi. Le azioni riguardanti la progettazione dei prodotti, la qualità e la sicurezza delle materie secondarie e il rafforzamento dei loro mercati contribuiranno a rendere il "riciclato nell'UE" un punto di riferimento di qualità per le materie secondarie.
- Un riesame approfondito delle **norme dell'UE in materia di spedizioni di rifiuti** permetterà di agevolare la preparazione al riutilizzo e al riciclaggio dei rifiuti nell'UE. Tale riesame mirerà altresì a **limitare le esportazioni di rifiuti che arrecano danni all'ambiente e alla salute nei paesi terzi o che possono essere trattati all'interno dell'UE,** concentrandosi sui paesi di destinazione, sui flussi di rifiuti problematici, sui tipi di operazioni di trattamento dei rifiuti fonte di preoccupazione nonché sull'applicazione della normativa per contrastare le spedizioni illegali.
- La Commissione sosterrà inoltre misure a livello multilaterale, regionale e bilaterale per **contrastare i reati ambientali, in particolare in ambito di esportazioni illegali e traffico illecito,** rafforzare i controlli sulle spedizioni di rifiuti e migliorare la gestione sostenibile dei rifiuti in tali paesi.



Scuola Superiore
Sant'Anna

La circolarità come presupposto per la neutralità climatica

Per conseguire la neutralità climatica occorrerà rafforzare le sinergie tra circolarità e riduzione dei gas a effetto serra. La Commissione intende:

- analizzare il modo in cui sia possibile misurare in modo sistematico l'impatto della circolarità sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e sull'adattamento ai medesimi;
- migliorare gli strumenti di modellizzazione per cogliere le ricadute positive dell'economia circolare sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra a livello nazionale e di UE;
- promuovere il rafforzamento del ruolo della circolarità nelle future revisioni dei piani nazionali per l'energia e il clima e, se del caso, in altre politiche in materia di clima.

Oltre alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il conseguimento della neutralità climatica richiederà che il carbonio presente nell'atmosfera sia assorbito, utilizzato nella nostra economia senza essere rilasciato e stoccato per periodi di tempo più lunghi. Per incentivare l'assorbimento e una maggiore circolarità del carbonio, nel pieno rispetto degli obiettivi in materia di biodiversità, la Commissione esaminerà lo sviluppo di un quadro normativo per la certificazione degli assorbimenti di carbonio basato su una contabilizzazione del carbonio solida e trasparente al fine di monitorare e verificare l'autenticità degli assorbimenti.



Una giusta impostazione economica

- migliorare la divulgazione dei dati ambientali da parte delle imprese nel prossimo **riesame della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario**;
- sostenere un'**iniziativa promossa dalle imprese per sviluppare principi di contabilità ambientale** che integrino i dati finanziari con i dati sulle prestazioni dell'economia circolare;
- promuovere l'integrazione di criteri di sostenibilità nelle strategie aziendali, migliorando il quadro in materia di governo societario;
- far sì che gli obiettivi connessi all'economia circolare siano rispecchiati nel quadro del **riorientamento del processo del semestre europeo** e nel contesto della prossima revisione della **disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia**;
- continuare a incoraggiare l'applicazione più ampia di **strumenti economici** ben progettati, come la **tassazione ambientale che include imposte per il conferimento in discarica e l'incenerimento**, e a mettere gli Stati membri in condizione di utilizzare le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) per promuovere le attività di economia circolare destinate ai consumatori finali come i servizi di riparazione.

Strategia dell'UE in materia di prodotti tessili sostenibili

[Di' la tua](#) > [Iniziative pubblicate](#) > [Strategia dell'UE in materia di prodotti tessili sostenibili](#)

Informazioni su questa iniziativa

In preparazione

Tabelle di marcia

Periodo per l'invio di commenti
05 Gennaio 2021 - 02 Febbraio
2021

COMMENTI: CHIUSA

Consultazione pubblica

Durata della consultazione
12 Maggio 2021 - 04 Agosto
2021

Sommario

Questa strategia aiuterà l'UE a passare a un'economia circolare e climaticamente neutra in cui i prodotti sono progettati per essere più durevoli, riutilizzabili, riparabili, riciclabili ed efficienti sotto il profilo energetico.

Mira ad assicurare la ripresa dell'industria tessile dalla crisi della COVID-19 in modo sostenibile:

- rendendola più competitiva
- applicando i principi dell'economia circolare alla produzione, ai prodotti, al consumo, alla gestione dei rifiuti e alle materie prime secondarie
- orientando gli investimenti verso la ricerca e l'innovazione.

Argomento

Ambiente

Tipo di atto

Comunicazione

Iniziativa per i prodotti sostenibili

Di' la tua > Iniziative pubblicate > Iniziativa per i prodotti sostenibili

In preparazione

Tabelle di marcia

Periodo per l'invio di commenti

14 Settembre 2020 - 16

Novembre 2020

COMMENTI: CHIUSA

Consultazione pubblica

Durata della consultazione

17 Marzo 2021 - 09 Giugno

2021

COMMENTI: CHIUSA

Informazioni su questa iniziativa

Sommario

Questa iniziativa, che rivedrà la direttiva sulla progettazione ecocompatibile e proporrà misure legislative supplementari ove opportuno, mira a rendere più sostenibili i prodotti immessi sul mercato dell'UE.

I consumatori, l'ambiente e il clima beneficeranno di prodotti più durevoli, riutilizzabili, riparabili, riciclabili ed efficienti sul piano energetico. L'iniziativa affronterà anche la questione della presenza di sostanze chimiche dannose in prodotti quali:

- elettronica e apparecchiature TIC
- prodotti tessili
- mobili
- acciaio, cemento e sostanze chimiche.

Argomento

Ambiente

Tipo di atto

Proposta di direttiva

Categoria

Programma di lavoro della Commissione

Overview

The Commission proposed a new [Batteries Regulation](#) (with [Annexes](#)) on 10 December 2020. This Regulation aims to ensure that batteries placed in the EU market are sustainable and safe throughout their entire life cycle. Press release: [Green Deal: Sustainable batteries for a circular and climate neutral economy](#).

Batteries and accumulators play an essential role to ensure that many daily-used products, appliances and services work properly, constituting an indispensable energy source in our society. Every year, approximately 800.000 tons of automotive batteries, 190.000 tons of industrial batteries, and 160.000 tons of consumer batteries enter the European Union.

Not all these batteries are properly collected and recycled at the end of their life, which increases the risk of releasing hazardous substances and constitutes a waste of resources. Many of the components of these batteries and accumulators could be recycled, avoiding the release of hazardous substances to the environment and, in addition, providing valuable materials to important products and production processes in Europe.



[Home](#) > [Green](#) > [Stop alle batterie non ricaricabili, la proposta Ue](#)

Stop alle batterie non ricaricabili, la proposta Ue

Stop alle pile non ricaricabili a partire dal 2024, quando entreranno in vigore in tutta la Ue le nuove regole per la produzione e lo smaltimento di pile e batterie

28 Marzo 2022



L'Ue rivoluziona il mercato delle batterie dei prodotti elettronici con un pacchetto di norme destinate a scuotere il mondo dell'elettronica di consumo, pacchetto che – salvo ritardi o improvvise modifiche – dovrebbe entrare in vigore entro il 2024. Lo scopo è ridurre gli sprechi e rendere il settore più sostenibile.

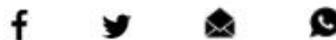
La presente iniziativa affronta tre gruppi di problemi strettamente interconnessi relativi alle batterie.

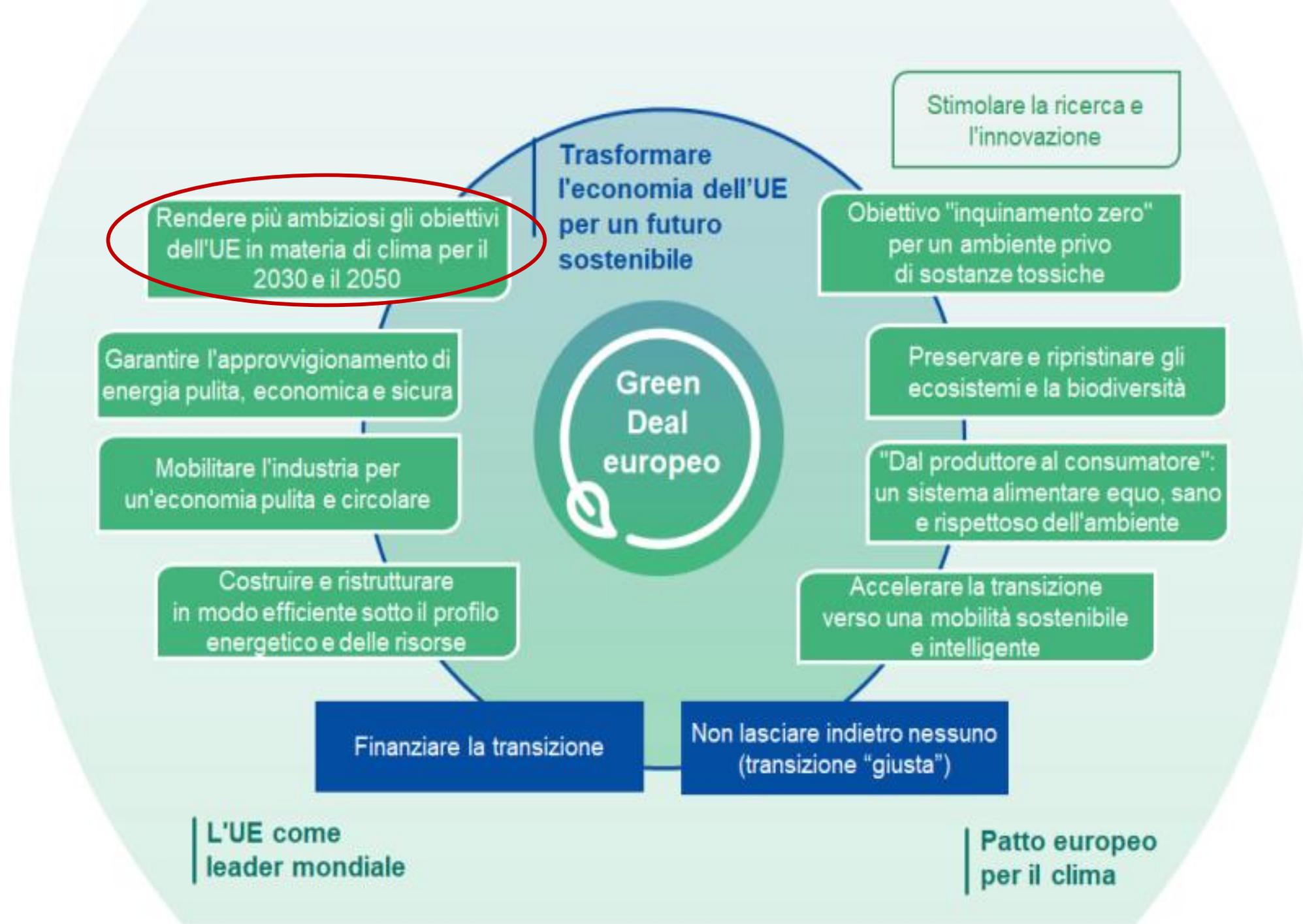
- Il primo gruppo riguarda la mancanza di condizioni generali che incentivino ad investire nella capacità di **produzione di batterie sostenibili**. Tali problemi sono collegati al funzionamento inefficiente del mercato unico e alla mancanza di sufficiente parità di condizioni dovuta alla divergenza dei quadri normativi nel mercato interno. Tra le cause di fondo figurano l'attuazione non omogenea della direttiva sulle batterie e la mancanza di informazioni affidabili e comparabili a livello UE.
- Il secondo gruppo di problemi riguarda il **funzionamento non ottimale del mercato del riciclaggio** e l'esistenza di un cerchio dei materiali non sufficientemente chiuso, che limitano il potenziale dell'UE di mitigare il rischio connesso all'approvvigionamento di materie prime. Il quadro normativo attuale presenta una serie di carenze. Tra queste, la mancanza di norme chiare e sufficientemente armonizzate, e la presenza, nella direttiva sulle batterie, di disposizioni che non tengono conto dei recenti sviluppi tecnologici e di mercato. Tali carenze riducono la redditività delle attività di riciclaggio e frenano gli investimenti nelle nuove tecnologie e nella capacità supplementare di riciclare le batterie del futuro.
- Il terzo gruppo di problemi riguarda i **rischi sociali e ambientali che attualmente non sono disciplinati dalla normativa ambientale dell'UE**. Tali problemi comprendono: i) una mancanza di trasparenza in merito all'approvvigionamento di materie prime, ii) le sostanze pericolose e iii) il potenziale non sfruttato per compensare l'impatto ambientale del ciclo di vita delle batterie

Diritto alla riparazione: cosa prevedono le norme approvate dal Parlamento Ue per consumatori e professionisti

Dal primo marzo 2021 in Europa è attivo il diritto alla riparabilità. Vale solo su alcune categorie di prodotto e prevede vantaggi sia per i professionisti che per i consumatori

di Dario d'Elia | © 8 marzo 2021





Trasformare l'economia dell'UE per un futuro sostenibile

Stimolare la ricerca e l'innovazione

Rendere più ambiziosi gli obiettivi dell'UE in materia di clima per il 2030 e il 2050

Obiettivo "inquinamento zero" per un ambiente privo di sostanze tossiche

Garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura

Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità

Mobilizzare l'industria per un'economia pulita e circolare

"Dal produttore al consumatore": un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente



Costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse

Accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente

Finanziare la transizione

Non lasciare indietro nessuno (transizione "giusta")

L'UE come leader mondiale

Patto europeo per il clima

What's happening?



Adaptation (Art. 7) – The Paris Agreement establishes a global goal on adaptation – of **enhancing adaptive capacity, strengthening resilience and reducing vulnerability to climate change in the context of the temperature goal of the Agreement**. It aims to significantly strengthen national adaptation efforts, including through support and international cooperation. It recognizes that adaptation is a global challenge faced by all. All Parties should engage in adaptation, including by formulating and implementing National Adaptation Plans, and should submit and periodically update an adaptation communication describing their priorities, needs, plans and actions. The adaptation efforts of developing countries should be recognized

Adaptation to climate change strategy

Forest strategy

EU Green Deal

Il Green Deal europeo, la strategia di crescita dell'UE per un futuro sostenibile, si basa sulla consapevolezza che la trasformazione verde è un'opportunità e che la mancata azione ha un costo enorme.



Biodiversity strategy

Soil strategy



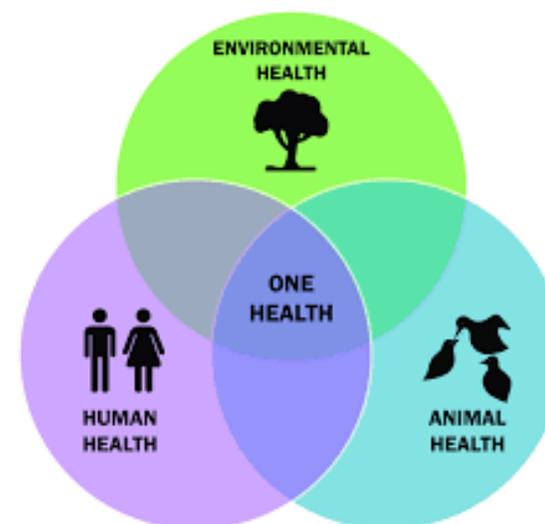
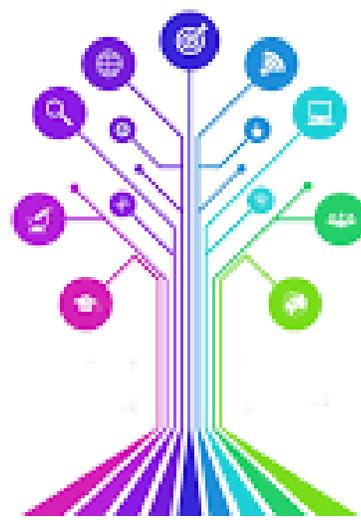
le soluzioni di adattamento siano "senza rimpianti", ossia degne di essere perseguite a prescindere dal percorso climatico finale. Ciò è dovuto ai molteplici benefici collaterali che esse comportano, in particolare per quanto riguarda le soluzioni basate sulla natura, la prevenzione del rischio di catastrofi e il "triplice dividendo" dell'adattamento: evitare future perdite umane, naturali e materiali; generare benefici economici riducendo i rischi, aumentando la produttività e stimolando l'innovazione; e generare benefici sociali, ambientali e culturali



Adaptation to climate change EU Strategy

SMARTER

- migliorare le conoscenze e gestire le incertezze
- la trasformazione digitale è fondamentale
- dobbiamo comprendere meglio le interdipendenze tra i cambiamenti climatici, gli ecosistemi e i servizi che forniscono
- dati più numerosi e di migliore qualità sulle perdite e sui rischi legati al clima
- abbiamo bisogno di una comprensione più approfondita dei rischi per la salute legati al clima e di una maggiore capacità di contrastarli





Adaptation to climate change EU Strategy



MORE SYSTEMIC

- sviluppo di politiche di sostegno a tutti i livelli e in tutti i settori
- integrazione dell'adattamento nella politica macro-finanziaria, soluzioni per l'adattamento basate sulla natura e azioni locali di adattamento
- migliorare le strategie e i piani di adattamento
- la Commissione svilupperà ulteriormente indicatori adeguati e un quadro di valutazione della resilienza
- applicare i principi di coerenza
- promuovere la resilienza locale, individuale e giusta
- la resilienza macro-finanziaria impone di tenere conto della gamma di scenari climatici plausibili nelle politiche economiche e di comprendere la gestione del rischio di catastrofi
- gli obiettivi in materia di adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza sono integrati nello sforzo per la ripresa dalla pandemia di COVID-19 a livello dell'UE
- promuovere soluzioni per l'adattamento basate sulla natura
- l'Europa deve incentivare maggiori investimenti nelle soluzioni basate sulla natura

garantire che la normativa e i finanziamenti tengano conto del rischio di catastrofi prima di creare nuove esposizioni; ridurre il rischio esistente rafforzando la resilienza, la prevenzione e la preparazione; gestire il rischio residuo.





Adaptation to climate change EU Strategy



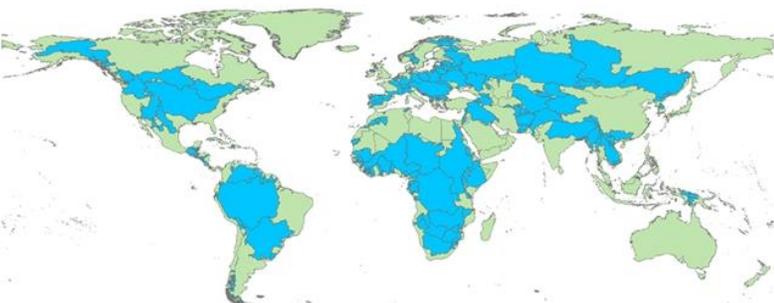
FASTER

- per accelerare le azioni di adattamento, l'attuazione necessita di risorse commisurate alla sfida
- l'ampio divario in termini di adattamento ai cambiamenti climatici si sta allargando, pertanto è necessario colmarlo più rapidamente
- il mancato accesso a soluzioni praticabili è uno dei principali ostacoli all'adattamento
- sono urgentemente necessarie soluzioni per aiutare gli agricoltori e i gestori di terreni ad affrontare i rischi climatici
- la consulenza tecnica e i sistemi di sostegno alle decisioni in materia di resilienza climatica devono diventare più accessibili e rapidi per promuoverne l'adozione
- gli investimenti in infrastrutture resilienti e a prova di clima producono risultati
- le azioni di adattamento climatico devono sfruttare maggiormente le sinergie con attività più estese in materia di prevenzione e riduzione del rischio di catastrofi
- occorre adoperarsi maggiormente per preparare il parco immobiliare europeo a resistere agli impatti dei cambiamenti climatici
- colmare il deficit di protezione dal clima
- garantire la disponibilità e la sostenibilità dell'acqua potabile
- occorre inoltre ridurre drasticamente l'utilizzo di acqua

Utilizzare le assicurazioni come meccanismo di trasferimento del rischio per assorbire le perdite finanziarie collegate ai rischi climatici è un primo passo per passare dalla reazione alle crisi all'anticipazione e alla gestione del rischio

ritardi nell'effettiva introduzione di soluzioni fisiche

per "deficit di protezione dal clima" si intende la percentuale di perdite economiche provocate da catastrofi legate al clima non assicurate. Attualmente in media è assicurato solo il 35 % delle perdite economiche legate al clima e in alcune parti d'Europa tale valore è pari o inferiore al 5 %.



Environment action programme to 2030

The 8th Environment Action Programme will guide European environmental policy until 2030

Over the past decades, the EU's environmental policies have delivered substantial benefits, for both people and the planet.

However, Europe currently faces unprecedented environmental, climate and sustainability challenges. These include biodiversity loss, climate change, resource use and pollution.

As a response to these, the European Commission published a proposal for an [8th Environment Action Programme \(EAP\)](#) on 14 October 2020.

The proposal supports the environment and climate action objectives of the **European Green Deal**. It provides an opportunity for the EU as a whole to reiterate our commitment to the 7th EAP's **2050 vision**: we want to ensure wellbeing for all, while staying within the planetary boundaries.

The 8th EAP proposal calls for active engagement of all stakeholders at all levels of governance, to ensure that EU climate and environment laws are effectively implemented. It forms the EU's basis for achieving the United Nation's **2030 Agenda** and its **Sustainable Development Goals**.



© Getty Images / bluejayphoto

The proposal for an 8th EAP aims **to accelerate the transition to a climate-neutral, resource-efficient and regenerative economy, which gives back to the planet more than it takes. It recognises that human wellbeing and prosperity depend on the healthy ecosystems within which we operate.**

In order to measure and communicate whether we are on track to meeting these objectives, the 8th EAP proposal suggests **setting up a new monitoring framework**. This will help the EU and its member countries to determine to what extent we are *living well, within planetary boundaries*.

Environment action programme to 2030

The 8th Environment Action Programme will guide European environmental policy until 2030

Building on the European Green Deal, **it has the following six priority objectives**

- 1) achieving the 2030 greenhouse gas emission reduction target and **climate neutrality by 2050**
- 2) enhancing **adaptive capacity**, strengthening **resilience** and **reducing vulnerability to climate change**
- 3) advancing towards a **regenerative growth model**, decoupling economic growth from resource use and environmental degradation, and accelerating the transition to a **circular economy**
- 4) pursuing a **zero-pollution ambition**, including for air, water and soil and protecting the health and well-being of Europeans
- 5) protecting, preserving and restoring **biodiversity**, and **enhancing natural capital** (notably air, water, soil, and forest, freshwater, wetland and marine ecosystems)
- 6) **reducing environmental and climate pressures** related to production and consumption (particularly in the areas of energy, industrial development, buildings and infrastructure, mobility and the food system)

Objectives

The detailed agenda for the **blue economy** should help achieve the **European Green Deal's objectives**, and complement other recent Commission initiatives on biodiversity, food, mobility, security, data and more.

For example

- the blue economy contributes to **climate change mitigation by developing offshore renewable energy, decarbonizing maritime transport and greening ports**
- it will make the **economy more circular by renewing the standards for fishing gear design, for ship recycling and for the decommissioning of offshore platforms**
- developing **green infrastructure in coastal areas will help preserve biodiversity and landscapes, while benefitting tourism and the coastal economy**

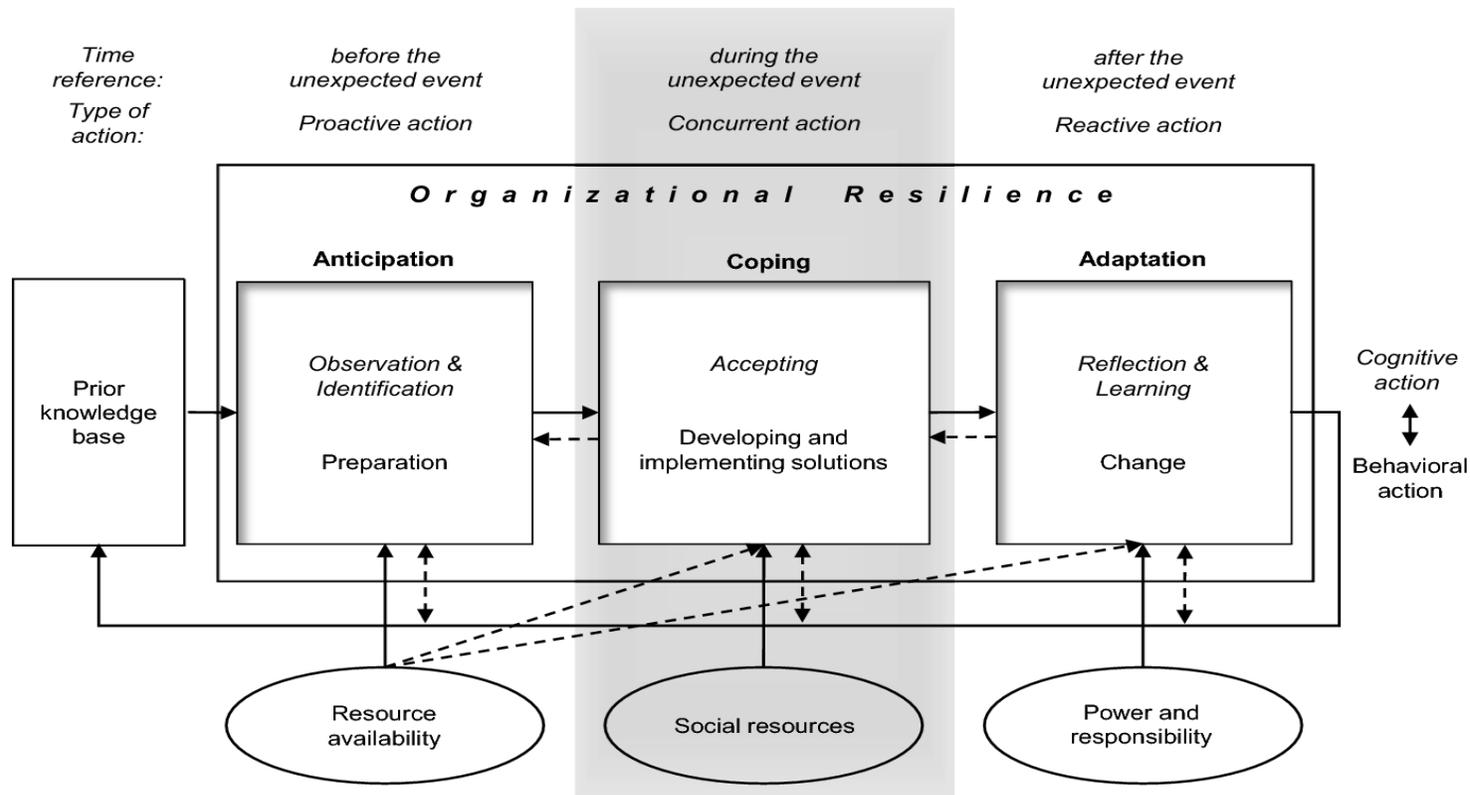
Actions

Rather than an exhaustive action plan, the new approach **provides coherence across the blue economy sectors**, facilitates their coexistence and looks for synergies in the maritime space, without damaging the environment.

It also underlines the need for investment in research, skills and innovation.

È importante:

- saper leggere le tendenze per anticiparle
- comprendere le interconnessioni tra le varie componenti, in una logica di sistema
- evitare di viaggiare sempre sui «soliti binari» (ed essere curiosi)
- trovare il significato per il proprio business ed usare questo significato per rafforzare il purpose, l'identità, la distintività
- creare collaborazioni (dentro e fuori)
- individuare la propria risposta originale e creativa (anche al di là dei trade off e della logica win-win)



La parola chiave
oggi sono:
rigenerazione,
capacità di
adattamento e
resilienza

Grazie.



**“LIFE IS NOT A
PROBLEM TO BE
SOLVED BUT A
REALITY TO BE
EXPERIENCED.”**

-SOREN KIERKEGAARD



Creativity Is An Exit

You should've gone to 999.COM



nmgusmerotti@gmail.com



- *La sfida in termini di sostenibilità rappresentata dalle **principali catene di valore** richiede con **urgenza** **azioni esaustive e coordinate** che faranno parte integrante del quadro strategico in materia di prodotti sostenibili di cui alla sezione.*
- *Queste azioni **contribuiranno alla risposta all'emergenza climatica e confluiranno nella strategia industriale dell'UE, ma anche nelle strategie future in materia di biodiversità e di foreste e in quella "Dai campi alla tavola"**.*
- *In quanto corresponsabile della governance delle azioni settoriali, la Commissione **collaborerà strettamente con i portatori di interessi nelle principali catene di valore al fine di individuare gli ostacoli all'espansione dei mercati per i prodotti circolari e le modalità per superarli.***



Scuola Superiore
Sant'Anna

Elettronica e TIC

Premessa:

I rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche continuano a costituire uno dei flussi di rifiuti in più rapida crescita nell'UE, con un tasso annuale pari attualmente al 2 %. Si stima che nell'UE meno del 40 % dei rifiuti elettronici sia riciclato. **Si verifica una perdita di valore quando i prodotti del tutto o in parte funzionanti sono eliminati perché non si possono riparare, il software non è più supportato o i materiali incorporati nei dispositivi non sono recuperati.** Circa due cittadini europei su tre vorrebbero poter utilizzare più a lungo i dispositivi digitali che possiedono, purché le prestazioni non siano compromesse in modo significativo

Obiettivo:

Iniziativa per un'elettronica circolare che ricorrerà a strumenti nuovi e esistenti, in linea con il nuovo quadro strategico in materia di prodotti sostenibili, l'iniziativa **promuoverà l'allungamento della durata di vita dei prodotti**

Misure:

- misure di regolamentazione per l'elettronica e le TIC, compresi i telefoni cellulari, i tablet e i laptop a norma della direttiva sulla progettazione ecocompatibile, **in modo che i dispositivi siano progettati per l'efficienza energetica e la durabilità, la riparabilità, la possibilità di upgrading, la manutenzione, il riutilizzo e il riciclaggio.** Il prossimo piano di lavoro sulla **progettazione ecocompatibile conterrà ulteriori dettagli al riguardo.** Le misure riguarderanno anche le stampanti e i materiali di consumo come le cartucce, a meno che il settore non concluda un ambizioso accordo volontario entro i prossimi sei mesi;

Elettronica e TIC



Scuola Superiore
Sant'Anna

Misure:

- particolare attenzione sarà rivolta alle TIC in quanto settore prioritario in cui concretizzare il "diritto alla riparazione" includendovi il diritto di aggiornare i software obsoleti;
- misure di regolamentazione per i caricabatterie dei telefoni cellulari e i dispositivi analoghi, ivi compresi l'introduzione di un caricabatterie universale, il rafforzamento della durabilità dei cavi di ricarica e incentivi per separare l'acquisto dei caricabatterie dall'acquisto di nuovi dispositivi;
- miglioramento della raccolta e del trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, anche esaminando la possibilità di istituire a livello di UE un sistema di resa per restituire o rivendere telefoni cellulari, tablet e caricabatterie usati;
- riesame delle norme dell'UE sulle **restrizioni dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche** e elaborazione di orientamenti per migliorare la coerenza con la legislazione applicabile, tra cui il regolamento REACH e la direttiva sulla progettazione ecocompatibile.



Scuola Superiore
Sant'Anna

Batterie e veicoli

Premessa:

Le batterie e i veicoli sostenibili sono alla base della mobilità del futuro

Obiettivo:

Per progredire rapidamente nel rafforzamento della sostenibilità della catena di valore emergente delle batterie per la mobilità elettrica e aumentare il potenziale di circolarità di tutte le batterie, quest'anno la Commissione proporrà un **nuovo quadro normativo per le batterie**. Questa proposta legislativa si baserà sulla valutazione della direttiva relativa alle pile e sul lavoro della "European batteries Alliance"

Misure:

- regole sul contenuto riciclato e misure per migliorare i tassi di raccolta e riciclaggio di tutte le batterie, garanzia del recupero dei materiali di valore e elaborazione di orientamenti destinati ai consumatori;
- (il problema delle pile non ricaricabili) al fine di eliminare progressivamente il loro utilizzo laddove esistono alternative;
- i requisiti di sostenibilità e trasparenza per le batterie tenendo conto, ad esempio, dell'impronta di carbonio del processo di produzione delle batterie, dell'approvvigionamento etico di materie prime e della sicurezza dell'approvvigionamento, agevolando il riutilizzo, il cambio di destinazione e il riciclaggio.



Scuola Superiore
Sant'Anna

Batterie e veicoli

Misure:

- La Commissione proporrà inoltre di rivedere le **norme sui veicoli fuori uso** al fine di promuovere modelli commerciali più circolari collegando gli aspetti di progettazione al trattamento dei veicoli fuori uso, considerare la possibilità di adottare norme sul contenuto riciclato obbligatorio per alcuni materiali utilizzati nei componenti e migliorare l'efficienza del riciclaggio. La Commissione esaminerà anche le misure più efficaci per garantire la raccolta e il trattamento ecocompatibile degli oli usati.
- In una prospettiva più ampia, la futura strategia europea generale per trasporti sostenibili e intelligenti mirerà a rafforzare le sinergie con la transizione verso un'economia circolare, in particolare applicando soluzioni del tipo "prodotto come servizio" per ridurre il consumo di materiali grezzi, utilizzando carburanti alternativi sostenibili per il trasporto, ottimizzando l'utilizzo delle infrastrutture e dei veicoli, aumentando i tassi di occupazione e i fattori di carico ed eliminando i rifiuti e l'inquinamento.



Scuola Superiore
Sant'Anna

Imballaggi

Premessa:

La quantità di materiali usati per gli imballaggi è in costante crescita e, nel 2017, i rifiuti di imballaggio in Europa hanno raggiunto il record di 173 kg per abitante, il livello più alto mai registrato.

Obiettivo:

Al fine di garantire che, entro il 2030, tutti gli imballaggi sul mercato dell'UE siano riutilizzabili o riciclabili in modo economicamente sostenibile, la Commissione riesaminerà la direttiva 94/62/CE27 per rafforzare i requisiti essenziali obbligatori che gli imballaggi dovranno soddisfare per essere immessi sul mercato dell'UE

Misure:

- **relative alla la riduzione dei rifiuti degli imballaggi e degli imballaggi eccessivi**, anche fissando obiettivi e adottando altre misure di prevenzione dei rifiuti;
- Volte a favorire la **progettazione degli imballaggi ai fini del riutilizzo e della riciclabilità**, anche considerando la possibilità di stabilire restrizioni sull'uso di alcuni materiali di imballaggio per determinate applicazioni, in particolare se sono disponibili prodotti o sistemi riutilizzabili alternativi, o se i beni di consumo possono essere maneggiati in modo sicuro anche se privi di imballaggio;
- valutare la possibilità di **ridurre la complessità dei materiali di imballaggio**, ivi compreso il numero di materiali e polimeri utilizzati.

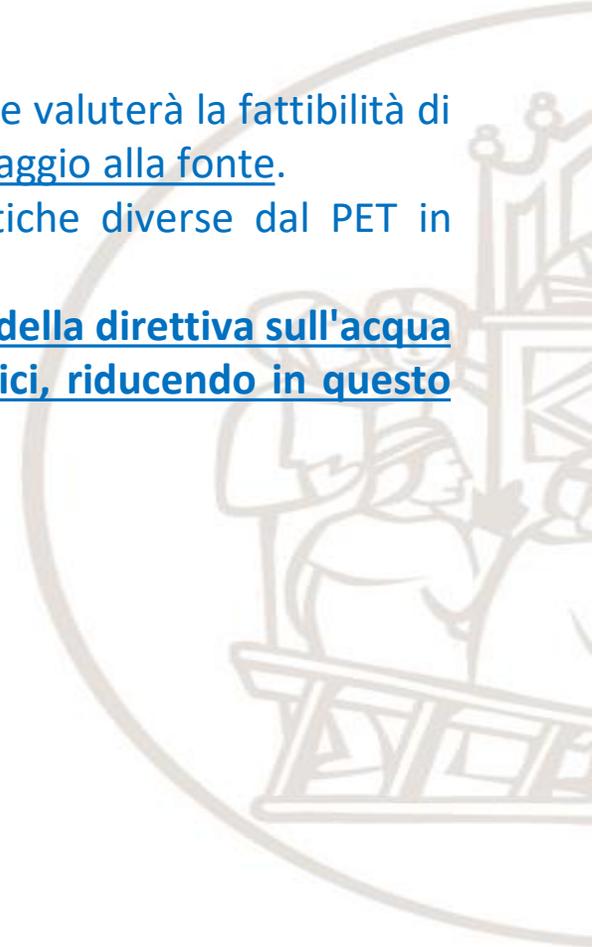


Scuola Superiore
Sant'Anna

Imballaggi

Misure:

- Nell'ambito dell'iniziativa volta ad armonizzare i sistemi di raccolta differenziata, la Commissione valuterà la fattibilità di un sistema di etichettatura a livello di UE che faciliti la corretta separazione dei rifiuti di imballaggio alla fonte.
- La Commissione intende inoltre stabilire regole per il riciclaggio sicuro delle materie plastiche diverse dal PET in materiali a contatto con gli alimenti.
- La Commissione inoltre controllerà e sosterrà in modo rigoroso l'attuazione delle prescrizioni della direttiva sull'acqua potabile per fare in modo che l'acqua potabile di rubinetto sia accessibile nei luoghi pubblici, riducendo in questo modo sia la dipendenza dall'acqua in bottiglia sia i rifiuti di imballaggio.



Plastica



Scuola Superiore
Sant'Anna

Premessa:

La **strategia dell'UE per la plastica nell'economia circolare** ha dato il via ad un insieme articolato di iniziative per affrontare un problema che preoccupa seriamente l'opinione pubblica.

Obiettivo:

Poiché si prevede che il **consumo di plastica raddoppierà nei prossimi 20 anni**, la Commissione adotterà ulteriori misure mirate per risolvere i problemi di sostenibilità creati da questo materiale onnipresente e continuerà a promuovere un approccio concertato per far fronte all'inquinamento da plastica a livello globale

Misure:

- Per incrementare l'utilizzo della plastica riciclata e contribuire all'uso più sostenibile della plastica, la Commissione adotterà disposizioni vincolanti relative al contenuto riciclato e misure per la riduzione dei rifiuti per prodotti fondamentali quali gli imballaggi, i materiali da costruzione e i veicoli, tenendo conto anche delle attività dell'Alleanza per la plastica circolare.

Plastica



Scuola Superiore
Sant'Anna

Misure:

Parallelamente all'adozione delle misure volte a ridurre i rifiuti di plastica, la Commissione affronterà la questione della **presenza di microplastiche nell'ambiente:**

- **limitando le microplastiche aggiunte intenzionalmente** adottando misure relative ai pellet, alla luce del parere dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche;
- predisponendo **l'etichettatura, la standardizzazione, la certificazione e misure di regolamentazione** per quanto concerne il **rilascio accidentale** di microplastiche, tra cui misure volte ad **aumentare la cattura delle microplastiche** in tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti;
- **sviluppando e armonizzando ulteriormente i metodi per misurare le microplastiche rilasciate in modo non intenzionale**, in particolare dagli pneumatici e dai prodotti tessili, e fornendo dati armonizzati sulle concentrazioni di microplastiche nel mare;
- **colmando le lacune nelle conoscenze scientifiche relative al rischio e alla presenza delle microplastiche nell'ambiente, nell'acqua potabile e negli alimenti.**

Plastica



Scuola Superiore
Sant'Anna

Misure:

La Commissione affronterà anche le sfide emergenti in materia di sostenibilità predisponendo un **quadro strategico in materia di:**

- approvvigionamento, etichettatura e uso delle plastiche a base organica, valutando i casi in cui l'utilizzo di materie prime a base organica comporta benefici ambientali effettivi, che non si limitano alla riduzione dell'utilizzo di risorse fossili;
- l'uso di plastiche biodegradabili o compostabili, valutando le applicazioni in cui questo utilizzo può essere **benefico per l'ambiente**, e i criteri per tali applicazioni. **L'obiettivo è far sì che l'etichettatura di un prodotto come "biodegradabile" o "compostabile" non induca erroneamente i consumatori a smaltirlo secondo modalità che provocano la dispersione di questi rifiuti o l'inquinamento a causa di condizioni ambientali non adeguate o tempo insufficiente per la degradazione.**

Plastica



Scuola Superiore
Sant'Anna

Misure:

La Commissione garantirà la rapida attuazione della nuova direttiva sui prodotti di plastica monouso e gli attrezzi da pesca per affrontare il problema dell'inquinamento marino dovuto alla plastica, salvaguardando nel contempo il mercato unico, in particolare per quanto riguarda:

- l'interpretazione armonizzata dei prodotti disciplinati dalla direttiva;
- l'etichettatura di prodotti quali il tabacco, le tazze per bevande e le salviette umidificate, garantendo l'introduzione dei tappi attaccati alle bottiglie per evitare la dispersione di rifiuti;
- l'elaborazione per la prima volta di regole concernenti la misurazione del contenuto riciclato dei prodotti.



Scuola Superiore
Sant'Anna

Prodotti tessili

Premessa:

Il settore tessile occupa la quarta posizione tra i settori che utilizzano più materie prime e acqua dopo il settore alimentare, l'edilizia abitativa e i trasporti, e la quinta posizione per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra. Si stima che meno dell'1 % di tutti i prodotti tessili nel mondo siano riciclati in nuovi prodotti. Il settore tessile dell'UE, composto prevalentemente da PMI, ha iniziato a riprendersi dopo un lungo periodo di ristrutturazioni, ma il 60 % in valore dei capi di abbigliamento dell'UE è prodotto altrove.

Obiettivo:

Una strategia globale dell'UE per i tessili, basata sui contributi dell'industria e di altri portatori di interessi. La strategia mirerà a rafforzare la competitività e l'innovazione nel settore, promuovendo il mercato dell'UE dei prodotti tessili sostenibili e circolari, compreso il mercato per il riutilizzo dei tessili, lottando contro la fast fashion (moda veloce) e promuovendo nuovi modelli commerciali.

Prodotti tessili



Scuola Superiore
Sant'Anna

Misure:

- l'applicazione ai prodotti tessili del **nuovo quadro in materia di prodotti sostenibili**, parallelamente all'elaborazione di **misure di progettazione ecocompatibile** per garantire che i prodotti tessili siano idonei alla circolarità, **assicurando l'utilizzo di materie prime secondarie e limitando la presenza di sostanze chimiche pericolose**, e **dando alle imprese e ai consumatori privati i mezzi per scegliere tessili sostenibili e disporre di un accesso agevole ai servizi di riutilizzo e riparazione**;
- il miglioramento del contesto imprenditoriale e normativo per prodotti tessili sostenibili e circolari nell'UE, con la messa punto di **incentivi e sostegno ai modelli "prodotto come servizio", ai materiali e processi di produzione circolari**, e aumentando la trasparenza attraverso la **cooperazione internazionale**;
- elaborando orientamenti per aiutare gli Stati membri a conseguire i **livelli elevati di raccolta differenziata dei rifiuti tessili** che devono raggiungere entro il 2025;
- incentivando la **selezione, il riutilizzo e il riciclaggio dei tessili**, anche attraverso **l'innovazione, incoraggiando le applicazioni industriali e le misure di regolamentazione** come la **responsabilità estesa del produttore**.



Scuola Superiore
Sant'Anna

Costruzione e edilizia

Premessa:

L'ambiente edificato ha un impatto significativo su molti settori dell'economia, i posti di lavoro a livello locale e la qualità della vita. **Richiede ingenti risorse ed è all'origine di circa il 50 % di tutte le estrazioni di materiali.** Il settore delle costruzioni è responsabile di oltre il 35 % della produzione totale di rifiuti dell'UE. Si stima che le emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'estrazione di materiali, dalla fabbricazione di prodotti da costruzione e dalla costruzione e ristrutturazione degli edifici corrispondano ad una percentuale che va dal **5 al 12 % delle emissioni nazionali totali di gas a effetto serra**. Una maggiore efficienza dei materiali potrebbe consentire una riduzione dell'80 % di queste emissioni.

Obiettivo:

Per sfruttare il potenziale di aumento dell'efficienza dei materiali e di riduzione degli impatti climatici, la Commissione varerà una **nuova strategia generale per un ambiente edificato sostenibile**. Questa strategia garantirà la coerenza tra i settori strategici interessati, quali il clima, l'efficienza energetica e delle risorse, la gestione dei rifiuti di costruzione e demolizione, l'accessibilità, la digitalizzazione e le competenze.



Scuola Superiore
Sant'Anna

Costruzione e edilizia

Misure:

- affrontando la questione delle prestazioni di sostenibilità dei prodotti da costruzione nel contesto della revisione del regolamento sui prodotti da costruzione, compresa l'eventuale introduzione di requisiti in materia di contenuto riciclato per alcuni prodotti da costruzione, tenendo conto della loro sicurezza e funzionalità;
- promuovendo misure volte a migliorare la durabilità e l'adattabilità dei beni edificati in linea con i principi dell'economia circolare per la progettazione degli edifici e predisponendo dei **registri digitali** per gli edifici;
- utilizzando il quadro pilota di comunicazione volontaria, Level(s), per **integrare la valutazione del ciclo di vita negli appalti pubblici**, e il **quadro per la sostenibilità finanziaria dell'UE** e valutando l'opportunità di stabilire degli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio e il potenziale dello stoccaggio del carbonio;
- esaminando la possibilità di rivedere gli obiettivi di recupero dei materiali fissati nella legislazione dell'UE per i rifiuti da costruzione e demolizione e le relative frazioni di materiale specifico;
- promuovendo iniziative per ridurre l'impermeabilizzazione del suolo, riabilitare i siti dismessi abbandonati o contaminati e aumentare l'uso sicuro, sostenibile e circolare dei **terreni da scavo**.

Inoltre, l'iniziativa "**Ondata di ristrutturazioni**", annunciata nel Green Deal europeo e destinata a migliorare in modo significativo l'efficienza energetica nell'UE sarà attuata in linea con i principi dell'economia circolare, in particolare l'ottimizzazione delle prestazioni del ciclo di vita e l'allungamento dell'aspettativa di vita dei beni edificati. Nell'ambito della revisione degli obiettivi di recupero per i rifiuti da costruzione e demolizione, la Commissione presterà particolare attenzione ai materiali isolanti all'origine di un flusso crescente di rifiuti.



Prodotti alimentari, acque e nutrienti

Scuola Superiore
Sant'Anna

Premessa:

Le **risorse biologiche** forniscono un apporto fondamentale all'economia dell'UE e in futuro svolgeranno un ruolo ancora più importante. Nonostante la catena di valore dei prodotti alimentari eserciti forte pressioni sulle risorse e l'ambiente, si stima che nell'UE **il 20 % del totale dei prodotti alimentari prodotti vada perso o sprecato**

Obiettivo:

L'economia circolare può ridurre in modo significativo gli impatti negativi dell'estrazione e dell'uso delle risorse sull'ambiente e contribuire a ripristinare la biodiversità e il capitale naturale in Europa.

La Commissione prenderà in esame misure specifiche volte ad aumentare la **sostenibilità della distribuzione** e del consumo dei prodotti alimentari

Misure:

- La Commissione mirerà a garantire **la sostenibilità dei materiali a base biologica rinnovabili, anche attraverso le azioni avviate a seguito della strategia e del piano d'azione sulla bioeconomia.**
- La Commissione proporrà un obiettivo relativo alla **riduzione degli sprechi alimentari**, quale azione chiave nell'ambito dell'imminente strategia UE "Dai campi alla tavola", che riguarderà l'insieme della catena del valore alimentare



Prodotti alimentari, acque e nutrienti

Misure:

- Nell'ambito dell'iniziativa sui prodotti sostenibili, la Commissione avvierà un lavoro di analisi per determinare l'ambito di applicazione di un'iniziativa legislativa sul riutilizzo al fine di sostituire, nei servizi di ristorazione, gli imballaggi, gli oggetti per il servizio da tavola e le posate monouso con prodotti riutilizzabili.
- Il nuovo regolamento relativo al riutilizzo dell'acqua promuoverà approcci circolari per il riutilizzo dell'acqua nell'agricoltura. La Commissione agevolerà il riutilizzo delle acque e l'efficienza idrica, anche nei processi industriali.
- Inoltre, la Commissione elaborerà un piano integrato di gestione dei nutrienti, al fine di garantirne un'applicazione più sostenibile e di incentivare i mercati dei nutrienti recuperati.
- La Commissione valuterà la possibilità di rivedere le direttive relative al trattamento delle acque reflue e ai fanghi di depurazione e esaminerà dei mezzi naturali per l'eliminazione di nutrienti come le alghe.

Il suolo, uno degli ecosistemi più complessi e diversificati, è un habitat a tutti gli effetti, dimora di una varietà straordinaria di organismi che regolano e controllano servizi ecosistemici essenziali quali la fertilità, il ciclo dei nutrienti e la regolazione del clima.

Il suolo è una risorsa non rinnovabile estremamente importante, vitale per la nostra salute e quella dell'economia, così come per la produzione di alimenti e nuovi farmaci.

L'Unione subisce conseguenze ambientali ed economiche ingenti dal degrado del suolo, che ha tra le sue cause principali una cattiva gestione delle terre, ad esempio a ragione della deforestazione, il pascolo eccessivo, le pratiche agricole e forestali non sostenibili, le attività di costruzione e l'impermeabilizzazione del suolo.

Nonostante il recente rallentamento dell'impermeabilizzazione, la perdita di terreni fertili a causa del consumo di suolo e dell'espansione urbana non si arresta. Se associati ai cambiamenti climatici, gli effetti dell'erosione e delle perdite di carbonio organico immagazzinato nel suolo diventano sempre più evidenti. Anche la desertificazione è una minaccia sempre più concreta nell'UE.

È quindi indispensabile intensificare gli sforzi per proteggere la fertilità del suolo, ridurre l'erosione e aumentare la materia organica che vi è contenuta, ed è auspicabile farlo adottando pratiche sostenibili di gestione del suolo, anche nell'ambito della PAC. Servono passi avanti sostanziali anche su altri fronti: il censimento dei siti contaminati, il ripristino dei suoli degradati, la definizione delle condizioni che ne determinano il buono stato ecologico, l'introduzione di obiettivi di ripristino e il miglioramento del monitoraggio della qualità del suolo

Per affrontare tali questioni in modo organico e contribuire a onorare gli impegni unionali e internazionali intesi a raggiungere la neutralità in termini di degrado del suolo, nel 2021 la Commissione aggiornerà la strategia tematica dell'UE per il suolo. Anche il piano d'azione per l'inquinamento zero di aria, acqua e suolo, che la Commissione adotterà nel 2021, verterà sulle questioni citate. L'impermeabilizzazione del suolo e la riqualificazione dei siti dismessi contaminati saranno trattati nell'ambito dell'imminente strategia per un ambiente edificato sostenibile

La presente strategia mira a invertire queste tendenze e ad arrestare la perdita di ecosistemi verdi urbani. **La promozione di ecosistemi integri, infrastrutture verdi e soluzioni basate sulla natura dovrebbe essere sistematicamente integrata nella pianificazione urbana, compreso di spazi pubblici e infrastrutture, così come nella progettazione degli edifici e delle loro pertinenze.**



Vi è l'impellente necessità di ridurre la dipendenza da pesticidi e antimicrobici, ridurre il ricorso eccessivo ai fertilizzanti, potenziare l'agricoltura biologica, migliorare il benessere degli animali e invertire la perdita di biodiversità.

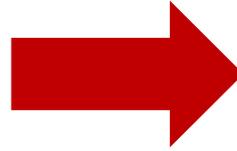
La transizione verso sistemi alimentari sostenibili rappresenta anche un'enorme opportunità economica.

È chiaro che la transizione non potrà avvenire senza un cambiamento nei regimi alimentari delle persone.

La strategia "Dal produttore al consumatore", al centro del Green Deal, affronta in modo globale le sfide poste dal conseguimento di sistemi alimentari sostenibili, riconoscendo i legami inscindibili tra persone sane, società sane e un pianeta sano. La strategia è inoltre un elemento centrale dell'agenda della Commissione per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite. Tutti i cittadini e gli operatori di tutte le catene del valore, nell'UE e altrove, dovrebbero beneficiare di una **transizione giusta** in particolare a seguito della pandemia di Covid-19 e della recessione economica. Il passaggio a un sistema alimentare sostenibile può apportare benefici ambientali, sanitari e sociali, offrire vantaggi economici e assicurare che la ripresa dalla crisi ci conduca su un percorso sostenibile¹. Per il successo della ripresa e della transizione è essenziale garantire una sussistenza sostenibile ai produttori primari, che sono ancora svantaggiati in termini di reddito².

La pandemia di Covid-19 ha sottolineato l'importanza di un **sistema alimentare solido e resiliente** che funzioni in qualsiasi circostanza e sia in grado di assicurare ai cittadini un approvvigionamento sufficiente di alimenti a prezzi accessibili. Ci ha inoltre reso estremamente consapevoli delle interrelazioni tra la nostra salute, gli ecosistemi, le catene di approvvigionamento, i modelli di consumo e i limiti del pianeta. È evidente che dobbiamo fare molto di più per mantenere noi stessi e il pianeta in buone condizioni di salute. L'attuale pandemia è solo un esempio: l'aumento della frequenza di siccità, inondazioni, incendi boschivi e nuovi organismi nocivi ci ricorda costantemente che il nostro sistema alimentare è minacciato e deve diventare più sostenibile e resiliente.

L'UE si propone di ridurre l'impronta ambientale e climatica del suo sistema alimentare e rafforzarne la resilienza, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare di fronte ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, guidare la transizione globale verso la sostenibilità competitiva dal produttore al consumatore e sfruttare le nuove opportunità



rendere gli alimenti più sostenibili anche i più accessibili dal punto di vista economico,

fare in modo che la filiera alimentare, che abbraccia la produzione, il trasporto, la distribuzione, la commercializzazione e il consumo di prodotti alimentari, abbia un impatto ambientale neutro o positivo, preservando e ripristinando le risorse

I nuovi "regimi ecologici" offriranno un importante flusso di finanziamenti per promuovere le pratiche sostenibili, quali l'agricoltura di precisione, l'agroecologia (compresa l'agricoltura biologica), il sequestro del carbonio nei suoli agrari e l'agroforestazione. Gli Stati membri e la Commissione dovranno garantire che tali regimi siano adeguatamente finanziati e attuati nei piani strategici. La Commissione sosterrà l'introduzione di una dotazione minima separata per i regimi ecologici.

Un esempio di **nuovo modello di business verde** è il sequestro del carbonio da parte di agricoltori e silvicoltori. Le pratiche agricole che eliminano la CO₂ dall'atmosfera contribuiscono all'obiettivo della neutralità climatica e dovrebbero essere ricompensate attraverso la politica agricola comune (PAC) o altre iniziative pubbliche o private (mercato del carbonio¹⁰). Una nuova iniziativa dell'UE per il sequestro del carbonio nei suoli agrari (*carbon farming*) nell'ambito del patto per il clima promuoverà questo nuovo modello di business, che offre agli agricoltori una nuova fonte di reddito e aiuta altri settori a decarbonizzare la filiera alimentare. Come annunciato nel piano d'azione per l'economia circolare (CEAP)¹¹, la Commissione elaborerà un quadro normativo per la certificazione degli assorbimenti di carbonio basato su una contabilizzazione del carbonio solida e trasparente al fine di monitorare e verificare l'autenticità degli assorbimenti.

La **bioeconomia circolare** presenta ancora un potenziale largamente non sfruttato per gli agricoltori e le loro cooperative. Ad esempio, le bioraffinerie avanzate che producono biofertilizzanti, mangimi proteici, bioenergia e sostanze biochimiche offrono opportunità per la transizione verso un'economia europea a impatto climatico zero e la creazione di nuovi posti di lavoro nella produzione primaria. Gli agricoltori dovrebbero sfruttare le possibilità di ridurre le emissioni di metano provenienti dall'allevamento del bestiame sviluppando la produzione di **energia rinnovabile** e investendo in digestori anaerobici per la produzione di biogas da rifiuti e residui agricoli, come il letame. Le aziende agricole sono inoltre potenzialmente in grado di produrre biogas da altre fonti di rifiuti e residui, come l'industria alimentare e delle bevande, le acque nere, le acque reflue e i rifiuti urbani. Le case rurali e i capannoni sono spesso ideali per il collocamento di pannelli solari e i futuri piani strategici della PAC dovrebbero dare priorità a investimenti di questo tipo¹². La Commissione intraprenderà azioni volte ad accelerare la diffusione sul mercato di queste e altre soluzioni per l'efficienza energetica nei settori agricolo e alimentare a condizione che tali investimenti siano realizzati in modo sostenibile e senza



La Commissione sta inoltre preparando un'iniziativa volta a migliorare il quadro del governo societario introducendo l'obbligo, per l'industria alimentare, di integrare la sostenibilità nelle strategie aziendali.

La Commissione intraprenderà azioni volte a potenziare e promuovere metodi di produzione sostenibili e socialmente responsabili e modelli di business circolari nei settori della trasformazione alimentare e del commercio al dettaglio, anche specifici per le PMI, in sinergia con gli obiettivi e le iniziative presentati nell'ambito del nuovo CE Action Plan. La realizzazione di una bioeconomia dell'UE circolare e sostenibile offre opportunità commerciali, ad esempio connesse all'utilizzo dei rifiuti alimentari.

Gli imballaggi alimentari svolgono un ruolo essenziale nella sostenibilità dei sistemi alimentari. La Commissione riesaminerà la normativa sui materiali a contatto con gli alimenti al fine di migliorare la sicurezza degli alimenti e la salute pubblica (in particolare riducendo l'uso delle sostanze chimiche pericolose), sostenere l'impiego di soluzioni di imballaggio innovative e sostenibili che utilizzino materiali ecologici, riutilizzabili e riciclabili e contribuire alla riduzione degli sprechi alimentari. Inoltre, nell'ambito dell'iniziativa in materia di prodotti sostenibili annunciata nel CEAP, lavorerà a un'iniziativa legislativa sul riutilizzo nei servizi di ristorazione volta a sostituire gli imballaggi alimentari e le posate monouso con prodotti riutilizzabili.

Infine la Commissione riesaminerà le **norme di commercializzazione** al fine di prevedere la diffusione e la fornitura di prodotti dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura sostenibili e di rafforzare il ruolo dei criteri di sostenibilità, tenendo conto del possibile impatto di tali norme sulle perdite e sugli sprechi alimentari. Parallelamente consoliderà il quadro legislativo sulle **indicazioni geografiche (IG)** e, ove opportuno, includerà specifici criteri di sostenibilità.

Inoltre, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari regionali e locali la Commissione, allo scopo di creare filiere più corte, sosterrà la riduzione della dipendenza dai trasporti a lunga distanza (nel 2017 circa 1,3 miliardi di tonnellate di prodotti primari dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca sono stati trasportati su strada³²).

2.5. Ridurre le perdite e gli sprechi alimentari

La lotta contro le perdite e gli sprechi alimentari è fondamentale per conseguire la sostenibilità³⁷. La riduzione degli sprechi alimentari comporta risparmi per i consumatori e gli operatori, e il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari che altrimenti andrebbero sprecate ha un'importante dimensione sociale. Ciò si ricollega inoltre a strategie relative al recupero dei nutrienti e delle materie prime secondarie, alla produzione di mangimi, alla sicurezza degli alimenti, alla biodiversità, alla bioeconomia, alla gestione dei rifiuti e alle energie rinnovabili.

La Commissione si è impegnata a dimezzare lo spreco alimentare pro capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori entro il 2030 (traguardo 3 dell'OSS 12). Utilizzando la nuova metodologia per la misurazione dei rifiuti alimentari³⁸ e i dati che gli Stati membri trasmetteranno nel 2022, la Commissione definirà una base di riferimento e proporrà obiettivi giuridicamente vincolanti per ridurre gli sprechi alimentari in tutta l'UE.

La Commissione integrerà la prevenzione delle perdite e degli sprechi alimentari in altre politiche dell'UE. L'interpretazione errata e l'uso improprio dell'indicazione della data (le date indicate con le diciture "da consumarsi entro" e "da consumarsi preferibilmente entro") causano sprechi alimentari. La Commissione riesaminerà le norme dell'UE per tenere conto delle ricerche condotte sui consumatori. Oltre a quantificare i livelli degli sprechi alimentari, la Commissione esaminerà anche le perdite alimentari in fase di produzione e valuterà modi per prevenirle. **Coordinare le azioni** a livello di UE rafforzerà quelle intraprese a livello nazionale, e le raccomandazioni della piattaforma dell'UE sulle perdite e gli sprechi alimentari³⁹ contribuirà a mostrare la via da seguire a tutti gli attori coinvolti.



Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa: investire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita COM(2020) 662 final

- La crisi della COVID-19 ha portato alla ribalta l'importanza degli edifici nella nostra vita quotidiana, palesandone anche i punti deboli. Durante la pandemia la casa è stata il centro della vita quotidiana di milioni di europei: un ufficio per i telelavoratori, una scuola materna o un'aula per i bambini, un luogo di acquisti o intrattenimento digitali per molti. Le scuole hanno dovuto adattarsi all'apprendimento a distanza, le infrastrutture ospedaliere sono state messe a dura prova e le imprese private hanno dovuto adattarsi al distanziamento sociale. **Alcuni effetti della pandemia rischiano di permanere a lungo, creando nuovi bisogni che gli edifici devono soddisfare e che toccano il loro profilo energetico e l'uso delle risorse, ragioni per cui diviene ancor più necessario ristrutturarli in profondità e su vasta scala.**
- **Mentre l'Europa cerca di superare la crisi della COVID-19, la ristrutturazione offre un'opportunità unica di ripensare, riprogettare e modernizzare i nostri edifici per renderli adatti a una società digitale e più verde e sostenere la ripresa economica.**

Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa: inverdire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita COM(2020) 662 final

Attualmente la percentuale annua del parco immobiliare dell'UE sottoposta a un certo livello di ristrutturazione è solo dell'11 %, e **molto raramente i lavori riguardano la prestazione energetica degli edifici, come dimostra l'esiguità del tasso annuo ponderato di ristrutturazione energetica, pari a circa l'1 %.**

In tutta l'UE ogni anno solo lo 0,2 % del parco immobiliare è sottoposto a **ristrutturazioni profonde che riducono il consumo di energia di almeno il 60 %, e in alcune regioni il tasso di ristrutturazione energetica è praticamente nullo.**

A questo ritmo, portare il settore dell'edilizia a un rilascio di zero emissioni nette richiederebbe secoli.

Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa: investire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita COM(2020) 662 final

- **Grazie a un'ondata di ristrutturazioni entro il 2030 potrebbero essere creati 160 000 posti di lavoro verdi in più nel settore edile dell'UE6**, una boccata d'ossigeno per un settore in cui oltre il 90 % degli operatori è costituito da PMI, duramente colpite dall'impatto economico della crisi causata dalla pandemia. L'attività nel settore delle costruzioni è calata del 15,7 % rispetto al 2019 e gli investimenti nell'efficienza energetica sono diminuiti del 12 % nel 2020. Anche se si prevede una ripresa, è probabile che l'impatto sul settore sia duraturo.
- L'Europa si trova di fronte a un'opportunità unica per fare della ristrutturazione degli edifici un'**operazione benefica sia per il clima che per la ripresa. NextGenerationEU**, lo strumento unionale per la ripresa, insieme al **quadro finanziario pluriennale dell'UE** metteranno a disposizione un **volume inedito di risorse che potranno essere utilizzate anche per avviare la ristrutturazione al servizio della ripresa, della resilienza e di una maggiore inclusione sociale. Intervenendo sull'efficienza energetica e sull'accessibilità degli edifici li si rende più utilizzabili e sostenibili in un contesto di invecchiamento della popolazione.**

Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa: inverdire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita COM(2020) 662 final

- Gli obiettivi che si perseguono sono **almeno il raddoppio del tasso annuo di ristrutturazione energetica degli edifici residenziali e non residenziali entro il 2030** e lo stimolo a intraprendere ristrutturazioni energetiche profonde. Questi obiettivi richiederanno la mobilitazione di forze a tutti i livelli, **che sfocerà nella ristrutturazione di 35 milioni di unità immobiliari entro il 2030**. Dopo il 2030 non si dovrà allentare il ritmo e la profondità delle ristrutturazioni al fine di conseguire la neutralità climatica a livello dell'UE entro il 2050.

PRINCIPI FONDAMENTALI PER LA RISTRUTTURAZIONE DEGLI EDIFICI A ORIZZONTE 2030 E 2050

L'UE deve adottare una strategia organica e integrata che investa un ampio insieme di settori e attori sulla base dei seguenti principi basilari:

- - **"efficienza energetica al primo posto"** - da assumere come principio guida trasversale della governance europea per il clima e l'energia, e non solo, come delineato nel Green Deal europeo e nella strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico, in modo da produrre solo l'energia di cui abbiamo veramente bisogno;
- - **accessibilità economica** - assicurare un'ampia disponibilità di edifici efficienti sotto il profilo energetico e sostenibili, segnatamente per le famiglie a basso e medio reddito e per le persone e le zone vulnerabili;
- **decarbonizzazione e integrazione delle rinnovabili** - ristrutturare gli edifici in modo da accelerare l'integrazione dell'energia da fonti rinnovabili, in particolare locali, e promuovere **un uso maggiore del calore di scarto**. La ristrutturazione dovrebbe integrare i sistemi energetici a livello locale e regionale contribuendo a decarbonizzare i trasporti nonché il riscaldamento e il raffrescamento;
- - **concetto di ciclo di vita e circolarità - ridurre al minimo l'impronta degli edifici usando le risorse in modo efficiente e circolare e trasformando il settore edile in un pozzo di assorbimento, ad esempio attraverso la promozione di infrastrutture verdi e l'uso di materiali da costruzione organici in grado di immagazzinare il carbonio, come il legno di origine sostenibile;**
- - **standard sanitari e ambientali elevati** - assicurare un'elevata qualità dell'aria, una buona gestione delle acque, la prevenzione delle catastrofi e la protezione dai pericoli associati al clima, la rimozione e la protezione da sostanze nocive quali amianto e radon, la sicurezza sismica e antincendio. Assicurare inoltre l'accessibilità creando pari condizioni per tutta la popolazione europea, inclusi gli anziani e i disabili;
- - **affrontare in contemporanea la duplice sfida della transizione verde e digitale** - gli edifici intelligenti consentono di generare e usare le rinnovabili in modo efficiente a livello di abitazione, distretto o città. Se combinati a sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia, possono essere edifici altamente efficienti a zero emissioni;
- - **rispetto dell'estetica e della qualità architettonica** - la ristrutturazione deve rispettare i principi di conservazione della progettazione, della fattura, del patrimonio e dello spazio pubblico.

RISTRUTTURAZIONI PIÙ RAPIDE E PROFONDE PER EDIFICI MIGLIORI

- **La ristrutturazione trova ostacoli in diversi punti della catena del valore, dalla decisione iniziale di intraprendere i lavori al finanziamento fino al completamento del progetto.** Ad esempio, quando si considera di effettuare una ristrutturazione i benefici derivanti dai risparmi energetici potrebbero essere incerti o mal spiegati e mal compresi, in particolare dagli utenti finali, oppure essere difficili da misurare e monetizzare. La ristrutturazione può essere costosa, complessa da organizzare e lunga da realizzare. Mobilitare finanziamenti può essere complicato, in particolare a livello locale e regionale. I fondi pubblici sono spesso scarsi e difficili da combinare a causa di ostacoli normativi e mancanza di capacità nelle amministrazioni pubbliche.
- Per dare impulso a una ristrutturazione sostenibile su vasta scala in tutt'Europa, **è necessario rimuovere gli ostacoli maggiori in ogni punto della filiera.**

Sulla base della propria analisi e di una consultazione pubblica, la Commissione ha individuato nei seguenti settori d'intervento e azioni quelli determinanti per imprimere un salto di qualità alla ristrutturazione, che si vuole più profonda e più estesa:

- 1) **rafforzare l'informazione, la certezza del diritto e gli incentivi** a ristrutturare per i proprietari e i locatari pubblici e privati. Nel 2021 la Commissione intende rivedere le direttive sull'efficienza energetica e sulla prestazione energetica nell'edilizia. Proporrà di rendere più rigoroso l'obbligo di disporre di **attestati di prestazione energetica**, parallelamente all'introduzione graduale di **norme minime obbligatorie di prestazione energetica** per gli edifici esistenti. Proporrà inoltre di **estendere i requisiti per la ristrutturazione degli edifici a tutti i livelli della pubblica amministrazione**. Le valutazioni d'impatto a corredo delle revisioni legislative esamineranno diverse opzioni di livello, portata e tempistica di tali requisiti;
- 2) **garantire finanziamenti adeguati e ben mirati**. La strategia annuale per la crescita sostenibile 2021 e gli orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza hanno individuato nella ristrutturazione degli edifici una priorità per i piani nazionali di ripresa nell'ambito dell'**iniziativa faro** europea "**Renovate**". Guardando oltre alla ripresa, la presente comunicazione propone di aumentare il volume e l'impatto dei **finanziamenti dell'UE** fornendo più sovvenzioni, assistenza tecnica, sostegno allo sviluppo di progetti e prestiti e autorizzandone la combinazione là dove finora non era consentito. La Commissione promuoverà un vero e proprio mercato dei servizi energetici e migliorerà l'accesso a **finanziamenti privati** attraenti attraverso la strategia rinnovata in materia di finanza sostenibile. Per le persone in stato di bisogno dev'essere disponibile un sostegno perché possano accedere ai servizi energetici essenziali;

- 3) **aumentare la capacità** di preparazione e realizzazione dei progetti. La Commissione amplierà l'**assistenza tecnica** e la avvicinerà agli attori regionali e locali, in particolare rafforzando l'assistenza energetica europea a livello locale (ELENA, European Local Energy Assistance) e utilizzando il filone d'intervento "assistenza tecnica" del Fondo per la ripresa e la resilienza;
- 4) **promuovere interventi di ristrutturazione completi e integrati** per ottenere edifici intelligenti, integrare le energie rinnovabili e consentire la misurazione del consumo effettivo di energia. Grazie al **nuovo indicatore di predisposizione degli edifici alle tecnologie intelligenti** sono possibili ristrutturazioni compatibili con la tecnologia digitale. **Nel contesto della revisione in corso del regolamento sui prodotti da costruzione, la Commissione valuterà in che modo i criteri di sostenibilità possano favorire l'adozione sia di prodotti da costruzione più sostenibili nelle opere edili sia delle ultime tecnologie;**
- 5) **rendere il settore edile e il suo indotto adatti a realizzare ristrutturazioni sostenibili**, che siano improntate ai principi dell'economia circolare, utilizzino e riutilizzino materiali sostenibili e **integrino soluzioni basate sulla natura**. La Commissione propone di promuovere lo sviluppo di soluzioni industriali sostenibili standardizzate e il riutilizzo dei materiali di scarto. Elaborerà una tabella di marcia per il 2050 per **ridurre le emissioni di carbonio nell'intero ciclo di vita degli edifici**, anche attraverso l'uso di bioprodotto, e riesaminerà gli obiettivi di recupero dei materiali. Per migliorare **la preparazione dei lavoratori e il know-how nel settore della ristrutturazione**, la Commissione collaborerà con gli Stati membri attraverso **l'agenda per le competenze e l'imminente patto per le competenze**, e attingerà ai fondi della politica di coesione e al Fondo per una transizione giusta per finanziare iniziative di formazione e riqualificazione, in stretta cooperazione con le parti sociali.
- 6) **far leva** sulla ristrutturazione per **affrontare il problema della povertà energetica** e garantire a tutti, compresi i disabili e gli anziani l'accesso ad alloggi salubri. La Commissione ha appena presentato una raccomandazione sulla **povertà energetica**, cui seguirà il varo di un'**iniziativa volta a promuovere alloggi a prezzi accessibili per 100 distretti**; intende poi esaminare se e in che modo le risorse del bilancio dell'UE, insieme ai proventi del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS), possano essere usate per finanziare i regimi nazionali di efficienza e risparmio energetici rivolti alle famiglie a basso reddito;
- 7) promuovere la **decarbonizzazione del riscaldamento e del raffrescamento**, che consumano l'80 % dell'energia consumata negli edifici residenziali, **attraverso le revisioni, nel 2021, delle direttive sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica e del sistema EU ETS, l'applicazione e l'ulteriore sviluppo delle misure di progettazione ecocompatibile ed etichettatura, nonché il sostegno agli approcci distrettuali.**